ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 64
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDÌ MARTEDÌ
16-17 Marzo 1953

L. 25 (sp. d. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 80-880, 83-861. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 120 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (Fer. fuso aggiungi L. 1000) - Testi crom. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1340): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Violento incidente nell'aula del Senato

La seduta sospesa cinque minuti per una frase ingiuriosa del sen. Lanzetta (P.S.I.) all'indirizzo del Presidente del Consiglio - Proposta la chiusura della discussione generale sulla legge elettorale - Aperta stamane da De Gasperi a Palazzo Chigi la conferenza degli Ambasciatori

ROMA, lunedì sera.

Un clamoroso incidente ha caratterizzato la seduta antimeridiana al Senato. Pare è mancato che non si giungesse a un tafferuglio. Solo la sospensione della seduta l'ha evitato. Dopo che il presidente Paratore aveva dato comunicazione che il vicepresidente Alberti insisteva nelle proprie dimissioni, è stato fissato per domani mattina l'elenco dei suoi successori; dopo che, a iniziativa del comunista Pastore è stato brevemente commemorato Gottwald, il sen. Cingolani ha richiesto la chiusura della discussione generale sulla legge elettorale.

Si è acceso così un vivace dibattito; contro la chiusura ha parlato il sen. Lanzetta del P.S.I. che ha sollevato poi una sua frase l'incidente. Infatti, sostenuta l'inopportunità di accogliere la richiesta, Lanzetta, rivolto a De Gasperi, è uscito pallo seguente frase: «Signor Presidente, non intendo naturalmente menomare la sua italianità; comunque ella non ha avuto come noi la fortuna di nascere in Italia.....».

Il resto della frase non si è udito per il frastuono scoppiato.

Dai banchi della maggioranza si sono levate voci concitate.

De Gasperi, battendo i pugni sul banco del Governo, ha gridato frasi che non è stato possibile percepire esattamente. «Ho il diritto di difendermi...» si è soltanto capito, mentre nell'aula scoppiava il tumulto. Il ministro Aldisio, rivolto verso i banchi dell'estrema, ha pronunciato vivaci parole. Si sono visti alcuni senatori di estrema scendere in massa verso l'emiciclo, minacciosi. A questo momento Paratore ha sospeso la seduta per cinque minuti e tutto si è calmato.

La «Conferenza degli ambasciatori» è stata aperta stamane undici a Palazzo Chigi. La definizione degli inventari che hanno luogo oggi e domani al Ministero degli Esteri è giustificata preferenziale, trattandosi la definitiva di un rapporto dei quattro maggiori ambasciatori al loro ministro degli Esteri; una dell'incontro di Tarchiani, Quaroni, Brosio e Babuscio Rizzo con De Gasperi possono nascere motivi di orientamento per la nostra politica estera, se non diversi dagli attuali, almeno tali da sortire un'utile indicazione per i prossimi sviluppi della situazione internazionale.

Un portavoce di Palazzo Chigi ci ha detto che la riunione diplomatica romana «non deve far abbozzare le fantasie». Ed è giusto. Ma è un troppo evidente che al centro della «conferenza» sarà il problema di Trieste: un problema che è sì italiano, ma che gli avvenimenti hanno purtroppo portato sul piano internazionale.

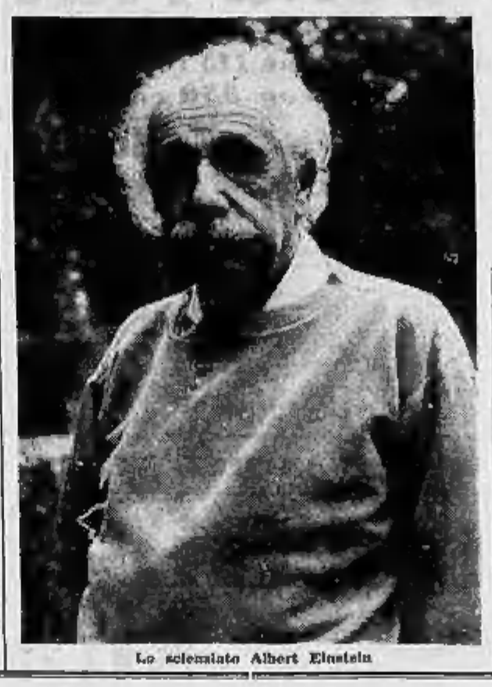
I quattro ambasciatori rispettivamente accreditati a Washington, Parigi, Londra e Bonn hanno recato voluminosi dossiers sulle varie questioni che essi studieranno a Roma oltrechè con De Gasperi, con alti funzionari di Palazzo Chigi. L'agenda della conferenza odierna (che del resto è già preceduta dai primi scambi di idee che continuano stamane nella prima riunione collegiale) non è stata fissata. Oltre a Trieste, verranno messi a fuoco vari problemi della politica internazionale che più direttamente interessano l'Italia.

Il nostro ambasciatore a Washington, Tarchiani, riferirà, ad esempio, sui suoi ripetuti colloqui con Harold Stassen, nuovo capo della N.S.A., in merito agli aiuti americani all'Italia che si aggireranno sul conto milioni di dollari, pari a una settantina di miliardi di lire. Tarchiani si soffermerà principalmente sugli argomenti trattati nei giorni scorsi col Segretario del Dipartimento di Stato; John Foster Dulles.

Brosio riferirà sui problemi che interessano l'Italia visti da Londra. E fra essi il viaggio di Tito, evidentemente legato alla politica dei Balcani e alla questione del Territorio Libero di Trieste. E' stato detto da qualcuno che Palazzo Chigi avrebbe richiamato opportunamente a Roma il suo ambasciatore a Londra durante la visita di Tito, ma la voce è destituita di qualsiasi fondamento; è certo che Roma ha bisogno di avere a Londra, proprio in questi giorni, un suo osservatore autorizzato, e infatti Brosio rientrerà in Inghilterra prima che si concluda la visita di Tito.

Un portavoce di Palazzo Chigi ha così precisato l'importanza della riunione diplomatica odierna: «Non bisogna drammatizzare che siamo alla vigilia della Conferenza atlantica che si terrà in aprile a Parigi. La conferenza parigina sarà un avvenimento di particolare rilievo, giacchè i Paesi aderenti alla N.A.T.O., e tra questi l'Italia, conosceranno a fondo il programma della nuova amministrazione americana per quello che concerne l'Europa. Nello stesso tempo i Paesi europei metteranno allora sul tavolo le loro carte. In vista della riunione parigina è la relazione agli altri problemi che si dibattono, è chiaro che De Gasperi abbia sentito il bisogno di consultare gli ambasciatori più importanti e dare poi loro in sede collegiale le necessarie istruzioni, meglio che non si possa fare per corrispondenza».

L'ultima teoria di Einstein



Lo scienziato Albert Einstein

Detta «dei campi unificati», spiega matematicamente la vita dell'atomo come quella dell'Universo

PRINCETON, lunedì sera.

In una delle sue rare comparse in pubblico il grande scienziato creatore della teoria della relatività, Alberto Einstein, che per la prima volta nella sua vita guardò con attenzione alla bussola quando aveva cinque anni, ha discusso ieri sera il fenomeno dell'attrazione dell'ago magnetico verso il Polo, da lui in un primo tempo inconcepito, lo abbia spinto ad indagare profondamente nei misteri dell'Universo.

Einstein ha rinnovato tali ricordi in un pranzo offerto in suo onore dalla Facoltà di Medicina dell'Università «Yeshiva» di New York, che d'ora in poi s'intitolerà a lui. Dimostrando di trovarsi in perfette condizioni di salute all'età di 74 anni, l'illustre scienziato ha, tuttavia, confessato il suo fallimento nella ricerca del segreto di quei misteri, allo studio dei quali ha dedicato tutta la sua vita.

La grande scoperta ultima di Einstein è stata definita da uno dei suoi vecchi collaboratori come «uno sforzo intenso a comprendere in una sola legge il principio della gravità, dell'attrazione magnetica e del fenomeno elettrico, riunendoli in una legge dominante nell'invisibile orbita dell'atomo e in quella immensa dell'Universo; legge che darà in ultima analisi spiegare tutti i fenomeni». Questa descrebbe essere, in aggiunta il suo collaboratore, la rivoluzionaria teoria dei campi unificati.

Dal canto suo Einstein ha dichiarato di essere riuscito a tradurre tale legge in forma di equazione, e a dimostrarne l'esattezza matematica, ma di non poter ancora provarla all'atto pratico. Egli ha detto, a questo proposito: «La difficoltà sta nel trovare la corrispondenza della teoria alla pratica; nel provare, cioè, se la legge è vera».

Il discorso di Malenkov prelude a trattative per un incontro dei «Grandi»?

"Con tutti, compresi gli Stati Uniti, si possono condurre negoziati pacifici,,

Georgi Malenkov, primo ministro dell'Unione Sovietica

Mosca, lunedì sera.

I 1338 deputati del Soviet Supremo, riuniti nella Sala di S. Andrea al Cremlino, hanno approvato ieri la nomina di Malenkov a primo ministro dell'Unione Sovietica e contemporaneamente anche gli altri cambi avvenuti nella suprema gerarchia dell'U.R.S.S. ventiquattro ore dopo la morte di Stalin, e ratificato quindi l'elenco dei nuovi ministri.

La riunione di ieri si è aperta alle 11 precise nella grande sala di marmo bianco presente il corpo diplomatico (vera anche l'ambasciatore italiano), sotto la presidenza di N. A. Yasnov, sindaco di Mosca e presidente del consiglio dell'Unione. Questi con un breve discorso d'apertura invitò i presenti a rivolgere un saluto memore alla scomparsa maresciallo. I deputati si sono levati in piedi, restando immobili per circa un minuto nel più assoluto silenzio.

Subito dopo i deputati si sono nuovamente dal loro seggio e restano in silenzio per un minuto per onorare la memoria del presidente cecoslovacco Gottwald; il corpo diplomatico si associa a queste manifestazioni di omaggio.

E finalmente si giunge al momento in cui Beria annuncia la nomina del compagno Malenkov («discepolo di talento di Lenin e fedele compagno di Stalin») a Primo Ministro. «Ritengo di interpretare l'opinione generale dei deputati — dice l'oratore — dichiarandomi convinto che sotto la guida di Malenkov il governo sovietico assumerà la direzione dell'edificazione del comunismo nel nostro Paese, seguendo i precetti di Lenin e di Stalin, e che esso servirà fedelmente gli interessi del nostro popolo». Vari minuti di applausi cadenzati salutano queste parole.

Ora è la volta di Malenkov, il quale presenta anzitutto i 22 componenti del nuovo Gabinetto. I ministri erano cinquanta, e sono ridotti a poco più della metà; i vice-primi ministri erano dieci, e sono quattro (Beria, Molotov, Bulganin, Kaganovich). Passando quindi alla politica internazionale, il Premier dichiara:

«La autorità sovietiche applicheranno costantemente una politica intesa al mantenimento e al rafforzamento della pace, una politica di salvaguardia e di consolidamento della difesa dell'URSS, una politica di collaborazione e di sviluppo delle relazioni commerciali, sulla base del rispetto degli interessi reciproci. La nostra politica è fondata sul rispetto dei diritti dei popoli, grandi e piccoli, sul rispetto dei diritti internazionali riconosciuti, sul rispetto di tutti gli accordi conclusi dall'URSS. Non vi è alcun problema al mondo insolubile controverso, che non possa essere risolto mediante negoziati pacifici. Ogni Paese che abbia a cuore gli interessi della pace, compresi gli Stati Uniti, può essere sicuro che l'Unione Sovietica persegue una ferma politica di pace».

L'oratore, fra tutti gli alleati della Russia, ha nominato specificamente la sola Cina, e i soli Stati Uniti fra tutti i Paesi occidentali, concludendo poi il suo discorso con l'affermazione che programma del governo sovietico è di assicurare una vita libera e felice al popolo russo e a tutti i popoli.

Lavrenti Beria soggiunge, durante la sessione (durata in tutto soltanto minuti) alla destra di Malenkov, e Molotov alla sua sinistra: chiara indicazione della nuova gerarchia del Cremlino.

j. a. w.

Obbiettivi ma freddi i commenti di Londra

Londra, lunedì sera.

Le parole di pace pronunciate ieri per la seconda volta da Malenkov in occasione della riunione del Soviet Supremo, sono state accolte nelle sfere dirigenti inglesi con la solita cautela e ufficialmente non vi sono reazioni. Tuttavia, quantunque i discorsi di Malenkov abbia colpito con la restituzione delle salme degli aviatori inglesi uccisi nel noto incidente in Germania, le parole del nuovo capo del Cremlino sono seguite con la più rigorosa obbiettività.

A Londra nascono i suoi dubbi sulla sincerità di queste parole e si ripete quanto si dice ad ogni manifestazione della offensiva sovietica: il Cremlino ha una sola via per dimostrare la sua buona fede, e cioè quella di compiere dei gesti amichevoli, di comprensione e di distensione autentica verso l'occidente.

In alcuni ambienti vicini al *Foreign Office* si prevede che Malenkov riceverà l'ambasciatore inglese a Mosca, Sir Anthony Gascoigne. Si ricorda in proposito che il nuovo ministro degli Esteri, Molotov, ha tenuto a ricevere per il primo l'ambasciatore britannico, all'indomani del suo ritorno al Cremlino. Un incontro Malenkov-Gascoigne si potrebbe avere qualche indicazione più precisa sulle intenzioni dei successori di Stalin.

In ogni caso l'eventualità di un incontro fra i tre «Grandi», cioè Eisenhower, Churchill e Malenkov, non viene esclusa da Londra, anche se per il momento sembra appare ancora lontana. Tutto dipende dall'atteggiamento di Mosca di Corea e dal modo in cui il nuovo direttorio imposterà con le potenze occidentali i rapporti concreti.

Analoghe riserve vengono avanzate a Parigi. Per esempio il *Figaro*, dopo aver osservato che ogni dichiarazione di pace viene ascoltata con soddisfazione, ricorda che «i dirigenti sovietici hanno fatto della pace l'argomento favorito dei loro discorsi, agendo al tempo stesso in modo da scoraggiare ogni speranza di una durevole distensione. L'Occidente non chiede di meglio che accogliere senza scetticismo le assicurazioni pacifiche di Mosca, ma è comprensibile che esso aspetta agli atti almeno la stessa importanza che annette alle parole. Gli incidenti aerei dei giorni scorsi stanno a dimostrare che i discorsi non possono bastare a convincerci».

A sua volta l'organo socialista *Populaire* scrive: «Alle dichiarazioni di Malenkov, che proclamano la volontà di pace della Russia e la possibilità di coesistenza del mondo staliniz zato con il mondo libero, risponderanno con ecc sarcastica e sinistra gli scoppi delle mitragliatrici dei *Mig*».

Risposta indiretta alle parole di "Ike,,

Washington, lunedì sera.

Due spiegazioni si possono dare al discorso di Malenkov al Soviet Supremo; diverse fra loro, ma egualmente suscettibili di ridurre la tensione determinatasi negli ultimi giorni fra Oriente e Occidente in seguito agli incidenti aerei nel cielo tedesco. La prima spiegazione, data da ambienti vicini al Dipartimento di Stato, afferma: ci si trova davanti ad una nuova manifestazione dell'offensiva di pace sovietica, e Malenkov continua l'ambigua politica di Stalin, che in una parte afferma la sua volontà di pace, e dall'altra minaccia all'espansione del blocco sovietico, magari con la «guerra per procura» (Corea, Indocina, Malesia, ecc.).

Per ora, si dice, i fatti parlano un linguaggio diverso dalle parole; gli incidenti nel cielo tedesco, e l'interpretazione che ne è stata data nelle note delle autorità russe e occidentali, sembrano indicare che la politica sovietica è improntata, dopo l'avvento di Malenkov, ad una durezza ancor maggiore di quella che contraddistinguerà la politica di Stalin. Inoltre il discorso di Malenkov non esce dal generico; esistono molti problemi gravi e urgenti, su cui il Cremlino potrebbe dimostrare la propria buona volontà, ed avviare quei «negoziati pacifici», cui il dittatore ha fatto cenno nel suo discorso al Soviet.

La seconda spiegazione sovietica, invece, che Malenkov ha voluto disipare la pessima impressione provocata negli Stati Uniti, in Inghilterra, e in genere nel mondo libero, dagli incidenti. La reazione all'abbattimento dei Lincoln ha avvicinato Inghilterra e Stati Uniti, mentre in politica russa tende tradizionalmente ad insinuare un cuneo nell'alleanza anglo-americana. L'ultimo discorso pubblico di Stalin, al congresso del partito in ottobre, sostenne appunto che, alla lunga, Inghilterra e Stati Uniti sarebbero dovuti entrare fatalmente in conflitto... Malenkov avrebbe voluto dunque, con il suo discorso di ieri, correre ai ripari.

Non è probabile che Eisenhower o Dulles commentino il discorso. L'impressione generale, comunque, è che — senza gli incidenti aerei — si sarebbe potuto vedere nelle parole di Malenkov una risposta indiretta alla dichiarazione di Eisenhower, secondo cui il Presidente è pronto ad incontrarsi con i successori di Stalin.

Faruk con lettera aperta chiede a Narriman di tornare

L'ex-regina non accoglie, però, l'appello sentimentale dell'ex-re, e inizierà al ritorno in Egitto il processo di divorzio - Giovedì partirà in aereo da Ginevra per il Cairo

Roma, lunedì sera.

Dopo l'improvvisa partenza dell'ex-regina Narriman e le sue dichiarazioni fatte in Svizzera circa i motivi che l'avevano indotta ad abbandonare Faruk, l'ex-re d'Egitto, se ne apprende la comunicazione ufficiosa diramata dal suo legale cav. D'Amelio, non aveva fatto conoscere ancora il suo pensiero sull'infelice episodio coniugale.

Anzi, l'ex-sovrano non si era mostrato troppo turbato, e la sera stessa della partenza della consorte fu visto in un locale notturno in compagnia di amici. Anche sabato egli lasciò la Villa Duanel di Grottaferrata per pranzare in un noto ristorante di lusso. Un fotografo fortunato riuscì a ritrarlo in compagnia di alcuni rappresentanti dell'aristocrazia romana.

Poi nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, negli ambienti giornalistici della capitale si diffondeva una sensazionale notizia: Faruk aveva indirizzato una lettera aperta a Narriman, e la lettera era stata acquistata in esclusiva da un periodico. In questa lettera l'ex-sovrano si esprime in termini inediti, particolari sui riguardi della Consorte, ricorda i momenti felici ed i momenti drammatici della loro vita coniugale, ricorda la nascita dell'erede al trono.

Dopo aver affermato che la situazione attuale è determinata da «equivoci», e non dalla sua volontà, ed aver deplorato «l'atmosfera di incomprensione» sviluppatasi nella real famiglia, Faruk esprime la speranza e la fiducia in una piena riconciliazione, che porti i due sposi ad essere riuniti per sempre».

Narriman, per contro, sembra decisa a procedere verso il divorzio e a rifugiarsi in Egitto, dove l'ex-re non potrebbe in nessun modo raggiungerla, almeno fintanto che il processo di divorzio non sia definito.

L'ex-regina ha fatto preparare i posti per sè, per la madre e per la sua piccola coin corte sull'aereo di giovedì prossimo, in partenza da Ginevra alle 13,45. La prenotazione è stata fatta nell'ufficio parigino della T.W.A., la compagnia che gestisce la linea, da persona di fiducia della giovanissima regina. L'apparecchio giungerà al Cairo nelle prime ore di venerdì.

Nell'attesa della partenza, la reclusione di Narriman nell'Hôtel-des-Bergues a Ginevra è completa. L'ex-sovrana e la madre non soltanto non ricevono visitatori, ma hanno fatto togliere anche gli apparecchi telefonici dei loro appartamenti. Da Narriman non è stata fatta alcuna dichiarazione polemica in merito alla sua vicenda coniugale; parlando ad alcuni amici, che sono riusciti ad infrangere la «barriera» e a cenare con la giovane donna e con sua madre, Narriman avrebbe dichiarato:

«Non voglio parlare contro mio marito, perchè penso che non sarebbe dignitoso dire cose spiacevoli. Tutto il mondo sa i motivi per cui ho abbandonato mio marito; egli conduce una vita che è molto troppo nota, e che non è fatta per una moglie, non è degna di un ex-re, non è adatta per allevare un bambino che un giorno dovrà salire su un trono».

L'assegnazione del bambino, il piccolo Fuad II, che ha oggi soltanto 14 mesi, sarà uno dei punti più difficili e controversi della procedura di divorzio, che Narriman intenderà dopo il suo arrivo in Egitto. La famiglia della giovane ex-regina ha detto che si appellerà ad un tribunale egiziano per ottenere subito la custodia del bimbo, e che potrebbe ottenerla facilmente, «dati i maltrattamenti, cui la sovrana è stata sottoposta da Faruk». Altri osservatori, però, ritengono che la questione non si ponga in termini così semplici, e gli esperti di diritto islamico sono assai cauti nell'avanzare previsioni.

Kim scatenano che, mentre per un uomo è facile ottenere il divorzio (basta che egli pronunci tre volte, in presenza di due testimoni, la formula del ripudio), per una donna il ricorso ai giudici religiosi è di esito alquanto più dubbio. I giudici sono in genere conformisti, poco inclini all'indulgenza nei confronti della sposa, e richiedono prove di non facile presentazione.

All'ex-fidanzato di Narriman, è stata offerta da Naghib la carica di ministro plenipotenziario, incaricato degli affari economici, all'ambasciata egiziana di Washington. Egli è attualmente vice-direttore del Dipartimento ricerche della Banca nazionale egiziana. L'ex-fidanzato della Narriman, il italiano Aziz Hashem, non ha ancora deciso se accettare o declinare l'offerta.

Come è noto, l'ex-regina era stata in un fidanzata due anni fa; però Faruk vide Narriman in una pasticceria del Vaticano, se ne innamorò e la chiese in sposa, costringendo Aziz Hashem a rinunciare ai suoi progetti.

Oggi Naghib risponde sullo sgombero di Suez

Respinte le proposte inglese e americana?

IL CAIRO, lunedì sera.

Si apprende ufficiosamente al Cairo che la risposta del Governo egiziano alla proposta anglo-americana, concernente lo sgombero delle truppe britanniche dalla zona del Canale di Suez, verrà comunicata oggi al Governi di Londra e di Washington, tramite i rispettivi ambasciatori.

Quattro ufficiali appartenenti al «Comitato militare della Rivoluzione» sono stati incaricati di elaborare la risposta egiziana al progetto di negoziati, presentato sabato scorso dagli Ambasciatori britannico ed americano al governo di Naghib.

Il col. Gamal Abdel Nasser, stretto collaboratore del gen. Naghib, ha dichiarato che l'Egitto «ha respinto le proposte anglo-americane e perciò nel valor una evacuazione incondizionata della zona del Canale. Il nostro governo respinge qualsiasi soluzione intermedia, ma accoglie favorevolmente una mediazione americana, che abbia lo scopo di facilitare la soluzione del problema».

Il gen. Ciuikov incontra l'Alto Commissario americano

BERLINO, lunedì sera.

Il generale Ciuikov, comandante in capo delle forze sovietiche in Germania, si è recato ieri, per la prima volta dopo molti mesi, nel settore occidentale dell'ex-capitale, per fare visita all'Alto Commissario americano James Conant.

Le Borse oggi

A TORINO

	13	16		13	16
Rend. 9%	64 —	64 —	Montecatini	1940	1960
Rend. 3½%	66 30	66 30	Tor. Nic.	240	241 —
» 5%	66 40	66 40	Olivetti	1190	1175
Rend. 4½%	80 20	80 10	Pirelli	1437	1427
» 5%	80 30	80 20	Terni	251 —	251 —
Rend. 5%	95 30	95 20	P. C. E.	538 —	532 —
» 5%	95 80	95 30	Union	840 —	840 —
Rend. 5%	92 30	92 30	Rex	2845	2800
» 5%	92 80	92 40	Saeo	2965	2940
Rend. 5%	69 70	69 90	Viscosa	2950	2900
» 5%	69 80	—	Marelli	880 —	862 —
Rend. 5%	92 90	92 70	Riet	5535 —	514 —
» 5%	95 —	—	Savigl.	—	—
Ben. 1934	97 —	—	Nebiolo	11 25	11 25
» 1935	97 —	—	Imost	177 —	178 —
» 1936	97 30	—	Manec.	727 —	729 —
Fon. 5%	93 —	—	Pirelli	505 —	496 —
Risp. 5%	98 65	—	Riva	303 90	296 —
Imm. 5%	90 75	—	Ansaldo	170 —	170 —
Imm. 5%	98 50	—	Viscosa	1350	1415
Imm. 5%	95 50	—	Cantieri	2410	2410
Inf. 4%	232 —	232 —	Gir	2545	2530
Imm. 5%	94 30	94 30	Safau.	650 —	680 —
Ter. 4½%	90 25	90 30	Anic	153 50	151 —
» 5%	85 30	86 —	Fiam. ad	85 75	85 —
» 5%	90 75	—	Ansaldo	2197	2200
» 5%	98 50	—	Vicosa	1350	1415
» 5%	95 50	—	Cantieri	2410	2410
» 5%	232 —	232 —	Gir	2545	2530
» 5%	94 30	94 30	Safau.	650 —	680 —
» 5

CRONACA CITTADINA

Un numero di elettori superiore a quello di Alessandria

60 mila alle urne per le C. I. della Fiat

Domani le votazioni: gli operai eleggono 115 rappresentanti e gli impiegati 32 - Tre liste con 350 candidati

Nelle aziende del Gruppo Fiat si svolgeranno domani le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne. Il mandato di quelle in carica (il regolamento prescrive che venga rinnovato ogni anno) è scaduto il 28 febbraio scorso. Saranno complessivamente chiamati alle urne 46 mila operai e 14 mila impiegati: un corpo elettorale numericamente superiore a quello della città di Alessandria.

Le due categorie eleggeranno separatamente i propri rappresentanti: gli operai dovranno nominare 115 membri di commissione interna e gli impiegati 32. I candidati sono circa 300 tra gli operai ed una novantina tra gli impiegati.

Le tre organizzazioni sindacali (Camera del Lavoro, Sindacati Liberi e U.I.L.) hanno presentato liste complete in quasi tutte le sezioni sia tra gli operai che tra gli impiegati. Le votazioni sono state organizzate come se si trattasse di vere e proprie elezioni politiche, in modo da offrire tutte le garanzie possibili, sia nei confronti della libertà e della segretezza del voto, che per il conteggio dei voti stessi. Complessivamente sono stati istituiti 109 seggi. Ogni seggio ha il proprio comitato elettorale, il presidente, le cabine per la votazione, l'elenco degli iscritti al seggio con diritto di voto (sono esclusi i dipendenti inferiori ai 18 anni), le matite con le quali l'elettore deve votare, le urne sigillate e infine le schede contrassegnate per validità con un timbro della direzione dell'azienda.

Le operazioni di voto sono così stabilite dal regolamento: il votante si presenterà al seggio all'ora stabilita per la sua squadra munito di cartolina-orologio, tessera Fiat o altro documento di identità con fotografia; il presidente di seggio accerterà l'identità del votante, gli consegnerà scheda e matita, e tratterrà cartolina e documento; il votante non sarà ammesso al voto se priva della cartolina-orologio o del documento di identità. Ove il votante non sia in possesso del documento di identità per giustificati motivi, potrà comunque farsi luogo alla sua ammissione al voto, su riconoscimento da parte di due componenti il seggio. Non è in alcun caso ammesso il voto in mancanza della cartolina di bollatura. Il votante si recherà nella cabina apposita: esprimerà il voto con l'apposizione di una croce o di altro segno nel quadratino corrispondente alla lista da lui prescelta, esprimerà le eventuali preferenze, piegherà poi ognuno la scheda, e, uscito dalla cabina, restituirà al presidente o alla scrutatore incaricato scheda e matita, ritirando la cartolina ed il proprio documento di identità. Il presidente o lo scrutatore incaricato, ricevuta la scheda, la introdurranno, alla presenza del votante, nell'urna apposita.

La cartolina, prima di essere restituita al votante, verrà perforata con la pinza perforatrice nell'angolo superiore destro, ad evitare duplicati di voto. Il nome del votante verrà spuntato nell'apposito elenco in possesso del seggio. Ingresso ed uscita dei votanti nel recinto del seggio dovranno avvenire ordinatamente, attraverso il passaggio all'uopo predisposto nel recinto stesso. Il voto è segreto e diretto e non può essere espresso né per lettera né per interposta persona. Terminate le operazioni di voto si procederà alla scrutinio per seggio. Lo scrutinio è pubblico. I primi risultati potranno essere resi noti nella serata di domani.

L'anno scorso le elezioni avevano dato i seguenti risultati: impiegati C.I.S.L. 1260 voti e 18 seggi, C.G.I.L. 1215 voti e 11 seggi, U.I.L. 1187 voti e 3 seggi; operai: C.G.I.L. 33.414 voti e 87 seggi, C.I.S.L. 8468 voti e 23 seggi, U.I.L. 4931 voti e 16 seggi.

Un duplice furto

Un'altra impresa dell'ormai famosa banda del buco ha messo in allarme la Squadra Mobile. Ieri i soliti ladri riuscivano a penetrare mediante chiave falsa nel negozio di erboristeria di proprietà di Cesare Melnino in via Santarosa 47.

Dopo aver rovistato in tutti gli scaffali i ladri riuscivano ad impossessarsi di 200 lire. Lo scarso bottino non faceva però perdere d'animo gli sconosciuti. Praticavano infatti un foro in una parete divisoria e si introducevano come acquirenti nel negozio attiguo di mercerie di proprietà di Paola Reinasso, abitante in piazza 18 Dicembre 3. Di qui asportavano un quantitativo ancora non preciso di calze maglie e fazzoletti.

Stamane sulla sponda di Madonna del Pilone

Ancora un morto trovato nel Po

E' un falegname scivolato in acqua per disgrazia Identificati gli altri due cadaveri di San Mauro

Verso le 8 di stamane, alcune persone che passavano lungo la sponda destra del Po, all'altezza del Motovelodromo, scorgevano una massa scura galleggiare nell'acqua, a breve distanza dalla riva. Qualcuno riusciva a raggiungerla e constatava con raccapriccio che si trattava del cadavere di un uomo.

In base ai documenti trovatigli in tasca il poveretto veniva subito identificato nel sessantaseienne Giovanni Battista De Magistris, falegname, abitante in via Vanchiglia 33. Secondo le dichiarazioni della famiglia — la moglie ed un figlio — il De Magistris era uscito di casa ieri pomeriggio in ottime condizioni di fisico e di spirito; anzi, andandosene, aveva dato disposizioni per la cena.

Generalmente compiva lunghe passeggiate nella zona di corso Casale; così deve aver fatto ancora ieri, trattenendosi fino a tarda sera. Probabilmente quando già stava ritornando, l'oscurità lo tradì: mise un piede in fallo, passando lungo l'orlo della sponda, scivolò e cadde in acqua.

* Altre due persone, trovate morte nel Po la settimana scorsa, sono state identificate stamane. L'una di esse è quell'uomo, tratto a riva venerdì scorso in regione Barca, alla confluenza del fiume con la Stura, che aveva alcuni sassi in tasca ed i poveri legati l'uno all'altro con un giro di stracci. Portato all'Istituto di medicina legale, vi è stato riconosciuto questa mattina da alcuni parenti: è il settantaquattrenne Antonio Fusero, abitante in viale Michelotti 260. Il risultato che il poveretto soffriva di disturbi estremamente dolorosi: questi, appunto, devono averlo spinto a togliersi la vita.

* Il secondo annegato, che è stato riconosciuto stamane è Ferdinando Almane, di 92 anni. Era ricoverato alla Casa di riposo di corso Unione Sovietica 220; soffriva di frequenti amnesie. Durante una di queste crisi, si suppone, scivolò in Po.

Morente in un fosso

All'ospedale Maria Adelaide è stata ricoverata stanotte, verso le ore 2, la signora Maria Mannis, di 60 anni, abitante in corso Regio n. 171. La poveretta era caduta in un fosso profondo un metro e mezzo nei pressi della propria abitazione mentre con il marito, Angelo Chiaberto, stava rincasando. Nella caduta riportava la frattura della base cranica.

Incidente sull'autostrada

A meravigliosa una spettacolare incidente è avvenuto sull'autostrada poco dopo il casello di Chivasso. Un'auto diretta a Milano guidata da Francesco Scamphau, da Varese, a causa dello scoppio di una gomma compiva due giri su se stessa ed andava a sfracellarsi contro i sostegni di un cartellone pubblicitario. Il guidatore, ferito al volto, è stato ricoverato all'ospedale di Chivasso.

OGGI LA SENTENZA DEL NUOVO PROCESSO IN APPELLO

Walter Biotto: uccise sua moglie e un cameriere

Il duplice omicida, Walter Biotto, in aula di Assise

L'uxoricida Walter Biotti è comparso stamane in Corte di Assise di appello. E' irriconoscibile: in testa rasata, magro e ingobbito, il viso d'un pallore terreo e lo sguardo spento. Un anno fa egli era stato processato davanti ai giudici di primo grado e si era dimostrato commosso e addolorato. Sovente era scoppiato in singhiozzi. Ora invece è rimasto taciturno e cupo per tutta l'udienza.

Il presidente dott. Pirna ha svolto una relazione precisa e obbiettiva degli avvenimenti che hanno portato all'attuale fase del procedimento penale. Walter Biotto aveva conosciuto Liliana Mincuzzi nel 1943 a Santa Giustina di Belluno. La donna viveva col marito, certo Bellus, affetto da malattia inguaribile ed aveva una relazione con un uomo che la rassicurava di una bambina, Livia, la quale conta ora otto anni. Il Biotto non tardò a diventare l'amante della Mincuzzi e quando questa si trasferì nella nostra città, l'imputato volle seguirla.

La Mincuzzi rimase vedova nel 1947 e il Biotto fu felice di sposarla. Se la relazione adulterina non era stata della più felici, il successivo matrimonio doveva poi rivelarsi addirittura un disastro. Il Biotto, maniconico per natura e desideroso di un affetto intimo e casalingo non era compreso dalla moglie di opposto temperamento, allegra e vogliosa di divertirsi.

Il Biotto annotò tutti gli stati d'animo, le sue malcelate tristezze alternate da fugaci speranze e gli avvenimenti più tipici della vita coniugale, su un diario composto di dieci quaderni. Le ultime righe furono scritte mezz'ora prima del delitto. Verso il mezzogiorno del 6 novembre 1951 il Biotto, armato di una grossa rivoltella, si recò nello studio dell'avvocato Gatta, in via Garibaldi 23, dove la moglie svolgeva le mansioni di segretaria. Dopo una breve discussione, le esplose contro quattro colpi di rivoltella uccidendola. Poi, in

L'orfana: Livia, 8 anni

preda a frenesia omicida, sparò altri due proiettili in direzione di un cliente dell'avvocato, Amleto Ghelfi, il quale cadde fulminato.

Il diario, il modo di comportarsi dell'imputato, convinsero il perito psichiatra dott. Fontrelli, nominato d'ufficio, che il Biotto fosse del tutto infermo di mente e quindi irresponsabile dei propri atti.

La Corte di Assise accettò solo in parte le conclusioni del medico legale e condannò l'imputato a 12 anni di reclusione quale colpevole di omicidio continuato, concedendogli le attenuanti generiche, la diminuenta della seminfermità mentale e della provocazione da parte della moglie.

Interrogato dal presidente dott. Pirna, il Biotto non ha fatto importanti dichiarazioni. Si è limitato a dire: «Ho ucciso mia moglie quando ho visto che tutto crollava intorno a me. Avevo bisogno di lei come dell'aria».

Ha quindi preso la parola il difensore avvocato De Marchi. Il penalista si è rivolto alla Corte sostenendo che si trattava di esaminare non tanto un caso giudiziario quanto un caso di infermità. Il Biotto infatti, già folle per la sua mania [illegible] al momento dei fatti, è ora peggiorato riducendosi ad esser l'ombra di se stesso. Dal braccio destro mi è fatta tatuare una cassa da morto e sul sinistro un cuore trafitto.

L'avv. De Marchi continua nella sua dimostrazione chiara e documentata, chiedendo infine che il Biotto venga riconosciuto in un manicomio giudiziario per le cure del caso. Il Procuratore generale dottor Berruti e il rappresentante della Parte civile avv. Mamini insistono per la conferma della condanna.

La Corte (Pres. Pirna, giudice Bersano, segr. Quaglia) pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

La sventurata Mincuzzi

Il povero Amleto Ghelfi

DISCORSO DEL MINISTRO RUBINACCI NEL CONVEGNO AL LUX

Il ruolo degli "anziani,, nella vita delle aziende

Presenti i delegati di 133 gruppi aziendali con oltre 36 mila iscritti

I lavoratori anziani e le loro organizzazioni di categoria sono avviati ad assumere un ruolo sempre più importante nella società moderna. Un significativo riconoscimento è venuto dal ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale sen. Rubinacci che ieri ha pronunciato un importante discorso al «Convegno regionale piemontese dei lavoratori anziani d'azienda» tenuto al cinema Lux.

«La battaglia delle relazioni umane nel campo del lavoro — ha affermato il Ministro — deve diventare la nobile missione dei lavoratori anziani delle aziende i quali devono mettere a profitto la loro esperienza non nei confronti degli altri lavoratori che dei datori di lavoro. Nella Costituzione sta scritto che i lavoratori debbono collaborare alla gestione delle aziende. Perchè anche questa grande leggi sulla via delle conquiste sociali non resterà, bisogna creare nelle aziende un clima di collaborazione che consenta di stabilire nuove relazioni umane nelle officine».

Attraverso il «cannile» rappresentato dai «consigli di anziani d'azienda» i quali possano valersi della loro esperienza per valutare i problemi aziendali e risolvere le delicate questioni che a volte assillano il mondo del lavoro il Ministro ha espresso la speranza che l'Italia sia il primo Paese a risolvere in modo positivo il complesso problema e in modo da offrire un futuro a questi giovani che oggi ci fanno corona».

Il sen. Rubinacci si riferiva ai giovani allievi delle scuole Fiat schierati ai lati della vetturetta sulla quale è rappresentato il tentativo ideale di fedeltà al lavoro che unisce le giovani generazioni agli anziani.

Sul palco, con il Ministro, avevano preso posto il Cardinale, il Prefetto, il Sindaco, il prof. Valletta presidente onorario degli anziani, il comm. Maidarelli presidente effettivo dell'Associazione nazionale anziani delle aziende private, il vice-presidente onorario ing. Vola-Gero, il segretario nazionale prof. Cavallari, il presidente regionale comm. Mazzarelli, i componenti il consiglio direttivo nazionale e piemontese degli anziani oltre alle delegazioni di varie regioni.

Al convegno — come ha illustrato nella sua relazione il prof. Cavallari — erano rappresentati, con i gruppi del Piemonte e della Liguria, i cundanti periferici ed i gruppi aziendali delle altre regioni per un complesso di 133 gruppi con 36.575 iscritti. Organizzativamente oggi l'associazione conta in tutta Italia 197 gruppi con 63 mila unità ed un giornale mensile che tira 12 mila copie.

Prima del sen. Rubinacci aveva preso la parola il sindaco avv. Peyron il quale ha rivolto un caloroso saluto della Città a tutti i presenti e il prof. Valletta che, come presidente onorario degli anziani, ha ringraziato il Ministro e le autorità partecipanti all'assemblea che rinasce — ha detto — molti di coloro che hanno permesso all'Italia di superare momenti gravissimi assicurando la continuità e la saldezza dell'industria. Sugli anziani — ha proseguito il prof. Valletta — pesano due responsabilità: costituire una salda compagine per assistere e difendere le aziende; essere di esempio mirabile per le giovani generazioni che entrano ora nel mondo del lavoro. Alle autorità compete invece il compito di assicurare agli anziani una vecchiaia tranquilla e alla loro associazione una maggiore possibilità di azione e di sviluppo.

Prima della riunione al Lux il Ministro aveva visitato la sede del Gruppo anziani Fiat a Palazzo Bricherasio accolto da numerosi anziani della grande industria torinese con a capo il prof. Valletta che durante il breve colloquio ha tra l'altro proposto al Ministro di studiare la possibilità di decorare non solamente i vecchi lavoratori ma anche le bandiere dei singoli gruppi di anziani delle aziende italiane.

Più tardi — nel suo discorso al Lux — accennando alla visita compiuta a Palazzo Bricherasio «che riassume la storia della Fiat dall'atto costitutivo firmato 53 anni fa all'opera dei suoi promotori Agnelli e prof. Valletta e che oggi non a caso è sede del Gruppo anziani dell'azienda», il sen. Rubinacci ha ricordato la proposta del prof. Valletta assicurando che saranno poste allo studio le modalità per la sua realizzazione pratica.

Ritrovata l'auto del prof. Dogliotti

L'automobile rubata alcuni giorni fa al prof. Mario Dogliotti è stata ritrovata ieri sera su indicazione dal ladro stesso. Una telefonata anonima avvertiva infatti il chirurgo che la «1400» si trovava in corso Firenze angolo via Pisa. La vettura veniva rinvenuta intatta: erano state asportate soltanto la radio e la ruota di scorta.

Sul governo internazionale della Saar parlerà oggi, alle ore 18, nella sala della Biblioteca Patetta (Palazzo Carignano), il prof. Helmut Hirsch del Roosevelt College di Chicago.

TEATRI E RITROVI

Circolo Artisti: Bozino 9, Mostra Pittura Ugo Alvaro. Ore 17-19. Galleria Castore: v. Stampatori 4. Mostra personale pittore Giovanni Maccari. Orario 10-12; 15-18,30.

Al Fiorita Club: p. Solferino, tel. 49-832. Ore 21 Orch. Mario Tri Stanzio, c. M. Cavanna, B. Ferri. Passio: Café chantant, Medici 112 Gaudin: 16,30 danze; 21 ripeti. Rinaldi: Scuola ballo danze, v. Volta 6 Tecnodanza. Ritrov. Ent.Te.Ch.To.

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni, Orch. Mario Romano. Chiarni Muffel: Danze attr. 22-3. Cambian T. Rossi 2, ore 21-3 Danze attrac. Fr. Carlisiano e Maria Columbia Dance: via Goito 5 bis, tel. 40-143, attrac. Orch. Armando. Radone: ore 22,30-3 Danze, Arte varia. Dedicata Luna.

Fulgor: v. Po 23, tel. 45-186: Bar Ristorante. Danze, ore 24-2.

La Torrazzetta: Danze, attrazioni. Taverneita Ray Sestriere: via A. mandola 10, t. 47-533. Arte varia.

Piscina coperta Stadio: Riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Processo contro ignoto» Lamella Carell, Cesare Danova

Astor «Gli sconosciuti dell'Atlantico» tech. M. Stevens, Lansbury

Corso «Gli uomini guardano il cielo» Enrico Viden, Isa Miranda, Tullio Carminati.

SPETTACOLI

Doria: «Frutto proibito» con Fernandel e Françoise Arnoul. Vietato ai minori di anni 18.

Lux «Spartaco» reg. Massimo Girotti e Gianna Maria Canale. Prezzi normali, ingresso L. 300.

Maffei: «Varpath» (Sentiero di guerra), tech. E. O'Brien, F. Tucker, D. Tagger.

Metro-Cristallo: «Scaramouche» tech. Stewart Granger, M. Parker, Janet Leigh. L. 300-350. Matinata 10,30. L. 250.

Ropsa: «Scaramouche» tech. S. Granger, E. Parker, J. Leigh. L. 300-350.

Vittoria «Il mondo le condanna» Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani. Vietato ai minori di anni 18

Alessandra: «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e L. Mastero

Alpi: «Il figlio di Lamadrea», Rossano Brazzi, Milly Vitali.

Artistico: «Carosi di sallo», con Fernandel e Louis Jouvet.

Augustus: «La primogenita» con Gina Lollobrigida.

Capitol: «Il bandolero stanco», con R. Rascel e L. Mastero.

Faro: «Il bandolero stanco» con Renato Rascel e L. Mastero.

Giacosa: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.

Hollywood: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari Y. Sanson.

Ideal: «Lo sconosciuto» W. Pidgeon e Riv. Fanfulla 16,15 21,15.

La Feria: «Lui e lei» Spencer Tracy, K. Hepburn. Ap. 14,45.

Massimo: «Varpath» (Sentiero di guerra) tech. E. O'Brien, F. Tucker, D. Tagger.

Nazionale: «La grande passione» tech. Tyrone Power, Ann Blyth.

Polaripe: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Y. Sanson.

Statuto: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.

Torino: «Rancho Notorious» M. Dietrich. Ap. 16. Pl. L. 200.

Astì: «I 2 dell'Orsa maggiore», Bisonora Rossi Drago. Ap. 16.

Mignon: «Taxi di notte» B. Gigli

Milano: «Monaci insanguinata» e «Uomo bianco tu vivrai», A. 16.

Olimpia Tragico ritorno, Durant Pat: «Viaggio indimenticabile».

P.Nuova: Direzione Nord. Ap. 16

Regina: «Deportato» e Varietà.

Romano: Cerchio di fuoco, Ladd e Riv. Vungi-Alberti 16,15-21,15.

S. Felice: «Porto di New York».

Esperia: «L'uomo dell'Ena Power Italiana: «Furore» H. Fonda.

Miraflori: «Dramma a Hollywood» Vinaggio: «Le rose del mare», Richard Widmark, D. Andrews.

Ellisse: «Non cedo alla violenza» tech M. D. Carey, A. Smith.

Frejus Una famiglia sottosopra. e Riv Bondi «Figli di nessuno» Nuovo L'avventuriero di Tangeri B. Paola. Arrivano i carri armati.

Belgio: «Le jene di Chicago».

Corallo: «I falsari» F. Giachetti

Eridano: «Ebornia di Davide».

Ghega: «Uomini bianchi e neri».

Radium: Figlia ripetano. Nazari V. Veneto: Non siate tristi per me

Astra: La fiammata, E. R. Drago.

Hermitage: «Il sergente di legno»

Excelsior: Se Cammito lo sapesse,

Odeon: «Scandalo della vita».

Stars: «Squilli al tramonto» tec.

Adua: «Tira a campare», Var.

Aurora: Mia donna è un angelo.

Brasile: Sette dei 3 %, R. Reagan

Fortitus Il raccolore dei Mascouri, tec. C. Gable, Ricardo Montalban.

Monviso: Carcerato, Marzi, Tuso.

Nord: Messaggio del rinnegato,

Palermo Sentiero dell'odio, Randi

Sociale: Tigre del mare, W. Berry

Colosseo: «Ultime della notte», ecc, Topolino uomo mese, Disney

Italia: «Ai confini del delitto».

Lingotto: Se Cammito lo sapesse,

Modernò: Carovana dei Mormoni.

Piemonte: «Sagittari ad Oriente» A. Ladd, Debora Kerr., C. Boyer

Spezia: La_enda di Faust. Tajo.

Alba: «Passo falso», W. Powell.

Apollo: «La via della morte» Farley Granger, Cathy O'Donnell, Il mio «Setta dei tre K».

Doria: «Bruna indiavolata».

Edera: «Il 13 della Legione», Jac.

Lavezzo: 4 su 1 jeep, V. Lindfors

Lutrario Precettrice di S. Francisco

Roma Gli occhi che non san_ero, Laurence Olivier, Jennifer Jones.

TEATRO REPOSI
DOMANI alle 17 e alle 21,30
Il più grande Concerto Jazz del mondo
NORMAN GRANZ'
AT THE JAZZ PHILHARMONIC
ELLA FITZGERALD
FLIP PHILLIPS - J. C. HEARD - LESTER YOUNG
CHARLIE SHAVERS - RAY BROWN - HANK JONES
TEDDY NAPOLEON - B. KESSEL - WILLIE SMITH
GENE KRUPA TRIO
OSCAR PETERSON TRIO
PREZZI: Poltroncissima L. 2000 - Poltrona 1200 - Poltroncina 850 - Poltrona gall. 1200 - Poltroncina gall. 800 - Ingresso 400
PRENOTAZIONI: presso le case del Ragni e il Salone «La Stampa»

NAZIONALE
OGGI
La 20th CENTURY FOX presenta
TYRONE POWER
ANN BLYTH
nell'eccezionale
TECHNICOLOR:
LA GRANDE PASSIONE
Nessun amante visse una storia così strana e sconvolgente

AMBROSIO
DOMANI
GARY COOPER
la MASCHERA di FANGO

MOBILI dal 1897 i migliori da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FORNORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

HOLLYWOOD PRINCIPE GIANDUJA
OGGI
MARI BLANCHARD SANSON
Chi è senza peccato...

STATUTO
OGGI
Un palpitante dramma della vita moderna:
PERDONAMI, SE MI AMI
nella superba interpretazione di
LORETTA YOUNG
e
JEFF CHANDLER

BIANCHERIA PER TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 6 Federe grandi orlate giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Macramè spagna
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 2 Macramè ospiti
Metri 5 Tela canapa per cucina.
Tutto per lire 3500 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO, 48 (cortile)
TORINO

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA: la Comp. italiana spettacoli presenta
FANFULLA
in
ADDIO... VECCHIA PERIFERIA!
di A. BRACCHI
HERTA PERCY
Marisa Zavattaro - D. Nucy
Olga Naibo - Anna Vegetti
A. Vanani - Gemma Comini
F. Crescio - Gherti Scherker
PIPPO VOLPE
ELIO CROVETTO
Cesare Frigerio - L. Varison
Enzo Stardella - Lele Platti
Tullio Grasaga
Le attrazioni dello spettacolo:
TRIO ARISTON
LE SIGNORINE SCI-SCI
SULLO SCHERMO:
LO SCONOSCIUTO
con WALTER PIDGEON
ANN HARDING
Orario Varietà: 14,15 - 21,15

MAFFEI
e
MASSIMO
OGGI
IN TECHNICOLOR
WARPAINT
SENTIERO DI GUERRA
con
EDMOND O'BRIEN - DEAN JAGGER
FORREST TUCKER - Peggie CASTLE - R. HASKIN

CINE TORINO
OGGI
MARLENE DIETRICH
bella, provocante come non mai, in un film diretto da FRITZ LANG
RANCHO NOTORIOUS
in TECHNICOLOR
con
Arthur KENNEDY
Mel FERRER

LUX
CONTINUANO LE REPLICHE DEL COLOSSALE
SPARTACO
A PREZZI NORMALI
INGRESSO LIRE 300

VITTORIA
IL MONDO LE CONDANNA
con ALIDA VALLI - AMEDEO NAZZARI

Mercoledì l'incontro tra la C.I.S.L. e Vanoni

Il segretario nazionale della C.I.S.L. on. Pastore ha comunicato stamane alla segreteria del Sindacato Libero di Torino che il ministro Vanoni ha fissato per mercoledì l'incontro con i rappresentanti dei Sindacati Liberi di Torino, Milano, Genova per esaminare le richieste avanzate dalla C.I.S.L. in merito all'alleggerimento della complementare.

Un'operaia investita da un ciclista sconosciuto

Alle 11 di stamane un'operaia è stata investita, mentre attraversava corso Unione Sovietica, da un ciclista che si dava alla fuga. Soccorsa e trasportata alle Molinette, la donna, identificata per la trentaseienne Margherita Mercedo, abitante in via Gioberti 37, è stata ricoverata per la frattura della clavicola.

Un caso giudiziario

Il fatto accadde nel tribunale di N. in una delle sue ultime sessioni.

Sul banco degli accusati sedeva l'artigiano di N. Sidor Scelmesòv, un giovane sui trent'anni, con un viso mobile da zingaro e gli occhietti da mariuolo. Era accusato di furto con scasso, truffa e soggiorno con falso passaporto. Quest'ultimo addebito era anche aggravato da usurpazione di titoli. Sosteneva l'accusa un sostituto procuratore. Il nome di questo procuratore è leggione. Di quegli speciali attributi e qualità che danno la popolarità e un cospicuo onorario, non ne possiede nessuno: è uno come tanti. Parla nel naso, non pronuncia la lettera «k», e ogni minuto si soffia il naso.

Sosteneva la difesa un famosissimo e popolarissimo avvocato. Questo avvocato è conosciuto da tutto il mondo i suoi mirabili discorsi vengono citati, il suo nome viene pronunciato con reverenza...

In quei brutti romanzi che terminano con la piena assoluzione dell'eroe e gli applausi del pubblico, egli sostiene una parte non piccola. In questi romanzi si fa derivare il suo nome dal tuono, dal fulmine o da altri non meno aggressivi elementi.

Quando il sostituto procuratore ebbe dimostrato che Scelmesòv era colpevole e non meritava attenuanti, quand'egli ebbe saputo chiarire e convincere e detto: «Ho finito», si alzò il difensore. Tutti aguzzarono gli orecchi. Regnò il silenzio. L'avvocato prese a parlare e... i nervi del pubblico di N. si misero a ballare! Egli allungò il suo collo piuttosto bruno, piegò la testa da un lato, fece lampeggiare gli occhi, levò il braccio in alto e una inesprimibile dolcezza si riversò negli orecchi tesi. La sua lingua si mise a sonare sui nervi come una *balalajka*... Dopo le prime due o tre frasi qualcuno del pubblico mandò un forte gemito e una signora pallida venne portata fuori dall'aula. Tre minuti dopo il presidente era già costretto ad allungar la mano al campanello e a sonare tre volte. L'ufficiale giudiziario col suo nasino rosso si rigirò sulla sedia e prese a gettare occhiate minacciose al pubblico rapito. Tutte le pupille si dilatarono, i visi impallidirono per la spasmodica attesa delle frasi successive, si allungarono... E che cosa accadeva dei cuori?

— Noi siamo uomini, signori giurati, giudicheremo dunque umanamente! — disse fra l'altro il difensore. — Prima di presentarvi davanti a voi, quest'uomo ha sofferto sei mesi di carcere preventivo. Durante sei mesi sua moglie restò priva del consorte ardentemente amato, sugli occhi dei figli non poterono asciugarsi le lacrimucce che gli erano spuntate sull'occhio destro. Tutti si cercarono in tasca i fazzoletti. Il procuratore, quella pietra, quel ghiaccio, il più insensibile degli organismi, prese a rigirarsi inquieto sulla poltrona, arrossì e si mise a guardare sotto il tavolo... Le lacrime brillarono nuovamente sui suoi occhiali.

«Avrei dovuto rinunciare a sostenere l'accusa!» — pensò egli — Vedi che razza di fiasco mi tocca subire! Eh?».

— Guardate i suoi occhi! — proseguì il difensore (il mento gli tremava, la voce gli tremava e attraverso i suoi occhi appariva un'anima sofferente). — Forse che quei miti, teneri occhi possono assistere con indifferenza a un delitto? Oh, no! Essi, quegli occhi piangono! Sono quegli zigomi da calmucco si nascondono dai nervi raffinati! Sotto quel petto rozzo, monstruoso batte un cuore che è ben lungi da quello d'un criminale! E voi, uomini, oserete dire ch'egli è colpevole?!

A questo punto non potè reggere lo stesso imputato. Era venuta anche per lui la volta di piangere. Egli prese a battere gli occhi, diede in pianto e si mise inquieto...

— Scusate! — disse egli, interrompendo il difensore. — Scusate! Riconosco la mia colpa! Ho rubato e ho ordito la truffa! Sono un individuo maledetto! I denari li ho presi io dal cofano e la pelliccia rubata l'ho fatta nascondere a mia cognata... Me ne pento! Sono colpevole di tutto!

E l'imputato narrò com'era avvenuto il fatto. Venne condannato.

Antòn Cèchov

(Tradus. dal russo di G. Parcioli).

Tamara Lees, che negli ultimi tre anni ha girato 12 films in Italia, sposerà presto il cineasta Fulvio Vergani. L'attrice inglese è al suo secondo matrimonio

Splendore di Venere la "stella del pastore,,

Dopo il Sole e la Luna, è il più brillante dei pianeti - La sua somiglianza con la Terra e le varie fasi della sua luminosità

Roma, lunedì sera.

In questi giorni (e precisamente dall'8 marzo) Venere ha raggiunto il suo massimo splendore. Venere è l'astro brillantissimo che domina attualmente tutto il cielo occidentale, dal tramonto del Sole fino a sera.

Venere è il secondo dei pianeti del nostro sistema in ordine di distanza dal Sole, e, con Mercurio, uno dei due pianeti «interni», che descrivono cioè le loro orbite intorno al Sole internamente all'orbita della nostra Terra. Come Mercurio, quindi, anche Venere non può esser vista in cielo dalla Terra molto distante dal Sole. Mai in piena notte, ma solo nelle ore immediatamente precedenti il sorgere del Sole, allorchè appare come stella del mattino, la «stella del pastore» (il Fosforo o Lucifero degli antichi), oppure nelle ore immediatamente seguenti il tramonto come stella della sera, l'antico Espero o Vespero. Per molto tempo anzi — nell'antichità, naturalmente — le diverse apparizioni mattutine e vespertine di Venere erano state attribuite a due astri distinti.

Venere è il più brillante dei pianeti, e anche di tutti gli oggetti celesti, dopo il Sole e la Luna; e nessun corpo celeste, ad eccezione della Luna e di qualche planetino o cometa, può avvicinarsi alla Terra quanto Venere (40 milioni di chilometri). Alle epoche del suo massimo splendore — come accade appunto in questi sere — Venere appare sei o sette volte più luminoso della stella più brillante di tutto il cielo, Sirio, che adesso brilla anch'essa nel cielo occidentale.

In questi giorni Venere potrebbe anche diventare visibile in piena luce meridiana, se si trova in buone condizioni di trasparenza e limpidità atmosferica.

Nonostante la sua grande luminosità attuale, guardata nel cannocchiale, Venere appare in «fase» avanzatissima, nell'aspetto cioè di un'esile e brillantissima falce (presso a poco nella stessa fase della Luna due giorni avanti il primo quarto). Sono questi i cosidetti «cornì di Venere» (Fu una cornigera chiamò Galilei il pianeta allorchè ne scoprì nel 1610 le fasi, dimostrando così in modo irrefutabile che Venere gira intorno al Sole e non intorno alla Terra, e fornendo la prima prova sperimentale a sostegno della «nuova» teoria copernicana), ed essi presentano la singolare caratteristica di mostrarsi a volte prolungati oltre il mezzo cerchio: questo dà la prova diretta dell'esistenza di una spessa atmosfera intorno al pianeta.

Venere è il pianeta più simile alla nostra Terra: per diversi rispetti è una specie di sorella gemella della Terra, pressochè della stessa dimensioni, per quanto debba essere costituita di una materia un po' meno densa di quella del nostro pianeta. Però la spessa atmosfera che avvolge Venere (e che lo spettroscopio ha mostrato contenere in grandissima quantità anidride carbonica) impedisce di vedere alcunchè della sua superficie solida, onde anco oggi (per mancanza di punti fissi di riferimento) gli astronomi non sono riusciti a determinare con esattezza il periodo della sua rotazione intorno all'asse. Ciò che noi vediamo del misterioso pianeta è solo l'altissima stratosfera, che ci appare come un oceano luminoso bianco.

In questa densa atmosfera, che le ricerche più recenti alzano di almeno cento chilometri di altezza, l'analisi spettrale non ha rivelato alcuna traccia di ossigeno nè di vapore d'acqua. Per valutare appieno l'importanza di questo fatto, dobbiamo ricordare che la maggior parte delle sostanze chimiche hanno spiccata tendenza a combinarsi con l'ossigeno come, per esempio, vediamo nei processi che ci sono familiari dell'arrugginimento, della corrosione e della combustione. Anzi la tendenza a combinarsi con l'ossigeno è tale che ci dovrebbe piuttosto sorprendere perchè nella atmosfera terrestre sia rimasto ancora dell'ossigeno. Questo fatto è dovuto probabilmente alla circostanza che l'ossigeno della Terra è riprodotto di continuo dalla vegetazione che la lanta profusione ricopre la superficie terrestre. La vegetazione agisce come una enorme fabbrica di ossigeno, e il fatto che non si rintracci ossigeno su Venere starebbe ad indicare che, con molta probabilità, su questo pianeta manca ogni vegetazione atta a riprodurlo.

Il fatto poi che nella atmosfera di Venere manchi il vapor d'acqua non dovrebbe invero sorprenderci troppo, poichè anche nella nostra stratosfera non se ne trova molto. Il calcolo mostra che Venere, data la sua maggior vicinanza al Sole, dovrebbe avere una temperatura media di circa una trentina di gradi più alta di quella della Terra. A questa temperatura l'acqua potrebbe essere trovarsi allo stato liquido e si potrebbe quindi far conto di trovare su Venere mari e fiumi.

La misura diretta della temperatura di Venere (si riferisce naturalmente sempre alle stratosfere estreme) fornisce valori di circa 50 centigradi sulla faccia illuminata dal Sole. Quanto poi alla temperatura del suolo non se ne sa nulla, ma si potrebbe indurre che essa debba essere piuttosto elevata, probabilmente oltre i cento gradi, poichè la spessa atmosfera di anidride carbonica deve produrre un sensibile «effetto di serra» nei riguardi del suolo del pianeta. Agisce cioè come le vetrate nelle nostre serre, che lasciano penetrare l'irraggiamento del Sole, ma arrestano l'irraggiamento riemesso che ha maggior lunghezza d'onda. In definitiva, le condizioni fisiche che regnano su Venere debbono essere — contrariamente a quanto si riteneva fino a poco tempo fa — del tutto differenti da quelle in cui viviamo sulla nostra Terra.

Lucio Gialanella

ENIGMI NELLA VITA DEI GRANDI ARTISTI

Le "anime nere,, di Goya

Pittore, avventuriero audace e spadaccino intrepido - Dalle belle madrilene al clamoroso ratto di una trasteverina - Fra i Grandi di Spagna, alla Corte della terribile Maria Luisa di Parma - La "Maya nuda" e la "Maya vestita" - Gli ultimi anni e la fine in mezzo ai mostri della "Casa del sordo"

Dei grandi pittori Francisco Goya si sono occupati recentemente Eric Porter (Goya, il figlio di Saturno - ed. Martello) e Desparmet Fitz-Gerald, il prima romanzandone brillantemente la vita, il secondo tentandone un documenti aridi e precisi.

In tutte le leggende dei grandi pittori, il principio è sempre lo stesso: un fanciullo seduto, con un pezzo di carbone in mano, disegna qualcosa su di un muro; un signore passa in carrozza davanti al casolare, sbircia il disegno, stupisce, ammira, scende di carrozza, dice al fanciullo: — Tu sarai un gran pittore — e se lo porta via.

Questa volta si era nei pressi di Saragozza, il signore era il conte di Fuentes, il fanciullo Francisco Goya.

Sapeva già dipingere Goya, quando nel 1766 andò a Madrid, col suo compagno Francesco Bayeu. Pittore certo, ma anche audace avventuriero, cavaliere agile, spadaccino intrepido, sempre pronto a passare le notti nelle osterie a bere e cantare, e a fermarsi sotto la finestra di qualche bella madrilena per farle la serenata. E perchè non arrolarsi in una squadra di toreros per provare le emozioni dell'arena e dimostrare così la sua audacia e la sua agilità?

Nel 1769 era a Roma, grande centro artistico, ambiente unico in Europa. Che cosa prese, a confronto di Roma, Saragozza e Madrid? Tutte le opere dei grandi maestri da studiare, tante cose da vedere e da imparare. E quante meravigliose donne! Il suo temperamento ardentissimo qualche volta faceva dei brutti tiri al suo genio d'artista, come quando si innamorò di una bella trasteverina chiusa in un convento e la rapì. Colpa così grave che l'ambasciatore spagnolo, presso il quale si era rifugiato, per salvarlo, lo rimpatriò al più presto.

A Madrid parve metter giudizio. Sposò la sorella del suo grande amico, Josefa Bayeu, e si dedicò alla pittura con assiduità e serietà, cominciando la serie dei suoi celebri ritratti. Aveva quarantadue anni quando fu nominato pittore di corte. Era salito al trono Carlo IV, marito manesco di quella terribile Maria Luisa di Parma, brutta, ma piena di fuoco, con quegli occhiacci neri che sembravano suggere l'anima di quelli su cui si posavano. Goya, nonostante la modestia della sua origine, si trovava a Corte perfettamente a suo agio, affascinando tutti col suo spirito e il suo brio. I Grandi di Spagna se lo disputavano, le dame andavano pazze di lui, Godoy, principe della Pace, il gran favorito della regina, l'aveva in grande stima. E Goya, osservando e registrando tutto con la acutezza del suo genio, non si perdeva di dipingere quelle anime nere, tali e quali come le intuiva, senza riguardo per la loro regalità.

Ma proprio allora, all'apice della sua gloria, una specie di folgore gli cadde addosso e lo lasciò sordo e semiparalizzato. A poco a poco le paralisi scomparve, ma la sordità rimase. Ed egli aveva ancora da vivere quella, che, secondo la leggenda, era la sua grande avventura d'amore. Preso da una specie di frenesia di vivere, appena guarito dalle paralisi, s'innamorò follemente di Maria Teresa duchessa d'Alba, che aveva trentatrè anni ed era all'apogeo della sua bellezza. Tutta la Spagna parlava delle feste che lei dava, della sua eleganza, delle sue avventure, delle sue spregiudicatezze. Il grande pittore, attaccato alle sue gonne, la ritrasse senza tregua nelle pose più intime e più abbandonate, e dipinse quei due capolavori che s'intitolano La Maya nuda e la Maya vestita.

Aveva giusto quarant'anni la duchessa d'Alba, quando, nel 1802, morì di un male tanto improvviso quanto misterioso. Subito la gente disse: — E' la regina che l'ha fatta morire... La regina che era gelosa di lei...

Trionfante della rivale troppo bella, la brutta regina ostentò addosso a sè tutti i gioielli più sfolgoranti della morta mentre Goya piangeva l'amore perduto e ricordava quanto si dilettava a dipingere lui stesso il viso della sua bella: le labbra, gli occhi, le guance e come questa intimità fosse una festa segreta del suo amore.

Le feste d'amore eran finite per lui, ora che i francesi avevano invaso la Spagna e la famiglia reale era andata in esilio e sul trono di Spagna c'era Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone. A lui Goya disse di no per un ritratto, ma lo fece a Wellington quando costui venne a cacciare i francesi dalla Spagna... Il pittore però ormai c'era ritirato in una sua piccola casa di campagna, la Quinta del sordo, come lui l'aveva battezzata sulle rive del Manzanares vicino a Madrid, e visse là solitario, cupo, dipingendo, in attesa di andare poi a morire a Bordeaux nel 1818.

Questo il romanzo della sua vita.

Ma secondo il Desparmet Fitz-Gerald non c'è nessuna prova sul legame amoroso di Goya e della duchessa d'Alba. E' certo che Goya fu un genio, che fu pittore di Corte, che ebbe brio, audacia, intelligenza e un pessimo carattere, ma non bisogna dimenticare che in quel tempo i Grandi di Spagna erano dopo modo odiosi, pieni di disprezzo per gli inferiori. Un pittore, ai loro occhi, anche se aveva del genio, altro non era che un fornitore che doveva restare al suo posto. Certo egli dipinse la Maya nuda e la Maya vestita, ma nulla prova che la duchessa d'Alba sia stata la modella di quelle due famose pitture. Forse la leggenda nacque dal fatto che questi due quadri erano di proprietà della duchessa. In quanto ai frequentare la sua casa e il suo gabinetto di toeletta, può darsi, dice l'autore, che gli desse, presso la duchessa, più confidenza che ai parrucchieri, ecco tutto.

La cosa più certa è che tutta l'opera della maturità di Goya porta l'impronta di una nevrosi, di un'ossessione di tipo nettamente sadico. La pittura nella Quinta del sordo, le composizioni di fantasia i Capricci le Disgrazie della guerra e il resto altro non sono che una sfilata di torturati, di carnefici e di morti. Nella Casa del sordo egli visse in mezzo ai mostri che egli stesso creava e dipingeva in disordine sui muri. Un medico, vedendo il quadro che rappresenta Saturno che mangia uno dei suoi figli, disse: — E' l'opera di un uomo alla vigilia della paralisi totale... — La malattia aveva fatto di quel gran genio pittorico un uomo gran malato, facilmente a nevrosico, di una tristezza pauros, piena di spettri e di visioni sinistre.

Nonostante ciò egli visse una lunga vita. Aveva ottantadue anni quando cadde da una scala e dovette cercare di morire. Un suo figlio accorse a Bordeaux, ed egli spirò nelle sue braccia, sereno. Forse per lui la morte era la fine di un lungo incubo.

Carola Prosperi

Drammatica solitudine

Abita dalle parti di casa mia un tale che non ho mai visto parlare con nessuno. Eppure sono sicura che non è muto. Oramai sono trent'anni che lo incontro, lo incontro qua e là, nel mio quartiere, in via Veneto, a teatro, nei caffè, negli ippodromi. Non parlava coi fascisti, non parlava coi tedeschi, non parlava con gli inglesi, non parla con nessun italiano, nè vecchio nè bambino. Sono perfettamente sicura che egli non conosce anima viva. Mai, dico mai, l'ho visto nè con una donna nè con un amico. Non ha parenti, non ha conoscenze, non ha amori.

E' una persona bella e distinta, sulla quale il tempo passa dolcemente. Probabilmente è orfano dalla prima infanzia. Nessuno lo saluta, egli non saluta nessuno. Passa su questa terra sovrappopolata di buoni e di cattivi, di peccatori e di santi, di donne irrimediabilmente afrodisiache e di gobbetti, di nani e di giganteesse, di attaccabrighe e di sdilinquiti, di chiacchieroni e di pensatori dignitosissimi, passa attraverso guerre, rivolte, temporali, voluttuosissime primavere, senza che vi sia uno solo con il quale egli possa discorrere. Come si fa ad arrivare a cinquant'anni senza conoscere nessuno? Talvolta lo invidio, talvolta lo compiango sinceramente. Il sorriso di una donna, anche lontana, anche da una finestra, un lampeggiare malizioso di occhi, almeno. No, egli cammina diritto, distintissimo, senza che uno sguardo cordiale le sfiori o senza che la sua pupilla si accenda di simpatia neppure verso un cane. Entra ed esce dal bar, facendo finta di cercare qualcuno, tanto per darsi un atteggiamento. E continua poi a camminare, nella sua solitudine irrimediabile, drammatica, totale. Vorrei redimerlo. Domattina lo fermo, gli dico: «Buongiorno. Lei non conosce nessuno? Ebbene, una conosce me. Non le posso più di vederla sempre così solo. D'ora in poi, se ne ricordi, ci sono anche io. Mi può telefonare, mi può dire le sue pene e le sue gioie. Siamo intesi? E quando c'incontreremo ci saluteremo ogni volta, una affettuosa, con solidarietà». Da quel momento, no sono sicura, egli s'accorgerà di non essere più l'unico essere vivente tra tanti fantasmi.

Diego Calcagno

Maria Teresa, duchessa d'Alba, ritratta da Francesco Goya nel capolavoro «La Maya vestita»

Gli Astri: Luna in Toro congiunta a Marte in opposizione a Nettuno e Saturno. Giornata con impronta nettamente avversa. Decisioni precipitate e irragionevoli, reazioni violente, malafede, tendenze separative negli affetti e nelle associazioni. Progetti caduchi, crisi di disperazione. I tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: gli amici sono disposti a concedervi tutto il loro appoggio. Non abbiate timore e mettervi in mostra.

Vergine: troverete persone desiderose di farsivi con raccomandazioni, consigli o prestiti di denaro. Sorvegliate l'intestino.

Capricorno: non credete all'illusione che vorrebbe rendervi aggressivi o aggressivi. Miglioramenti in serata.

Previsioni per i nati in Ariete: non conviene effettuare cambiamenti, tanto meno se improvvisi. Gemelli: la buona stella splenderà nel cielo notturno. Camerate attivi, ma procedete con prudenza e discrezione. Leone: fatto e diplomazia non vi mancano per dirimere la controversia. Bilancia: una bella sorpresa in serata. Scorpione: non sarà difficile neutralizzare gli avversari. Sagittario: più fiducia in voi stessi e toccherete la mèta. Acquario: non muovetevi in mattinata. Giolo doquelibre al pomeriggio. Pesci giornata che si chiuderà con un attivo molto lusinghiero.

PARLA IL DOTTOR ALFA

Che significano certi nodi rossi sulle gambe

Sul finir dell'inverno, prima che il tepore primaverile entri in pieno fermento, ancora s'attarda a dar noie all'ignaro viandante un disturbo di cui non sempre il colpito si sa rendere conto e che, in qualche caso favorevole, scompare prima che egli abbia fatto ricorso al medico. Proprio mentre l'intervista di un esperto potrebbe essere utile, più ancora che per la cura della manifestazione apparisconte, per la ricerca di eventuali addentellati con processi morbosi subdoli. Intendiamo alludere al cosidetto «eritema nodoso», più frequente di quanto si supponga.

LA SINTOMATOLOGIA consiste nell'apparizione, per lo più alle gambe, di piccole zone cutanee sollevate, prominenti cioè come nodi duri e dolenti, di una e persino tre centimetri di diametro, tenui confluenti, sovente pruriginose. La colorazione della pelle in tali punti è variabile, a seconda della giornata in cui si esamina: rosso vivo all'insorgere del malanno e poi con tonalità bluastra, per farsi più tardi giallastra. Indi di un bruno livido, sino a normalizzarsi. Tutto ciò mentre il durone si forma, assumendo il per lì l'aspetto di un vero gelone, e quindi si dilegua per un riassorbimento del liquame trasudato nella zona circoscritta cutanea.

Proprio il trasformarsi della colorazione, alla stessa guisa di quanto avviene nelle zone di pelle violentate da una contusione, ha fatto appioppare all'eritema nodoso anche il nome di «dermatite contusiforme». Nel suo decorso sembra davvero che un grumo di sangue infiltrato nella cute a causa di una contusione (ematoma) si sollevi per un po' di tempo eppoi gradualmente si riassorba spontaneamente.

In genere le «gettate» nodose, che variano in numero da tre ad una decina, non insorgono contemporaneamente; sicchè, mentre l'una è appena allo stato infiammatorio acuto, già un'altra può essere avviata alla scomparsa; ciò nel giro di pochi giorni.

La durata, invero, del malanno complessivamente è più lunga, sia per il riprodursi di nodi, sia perchè nel quadro bisogna comprendere pure il sintomo febbre, che sorge anteriormente al manifestarsi della eruzione cutanea e si può prolungare in seguito.

L'INCUBAZIONE si trascina più che per una settimana, per due addirittura, senza peraltro far balenare un segno premonitore specifico, inconfondibile. Tra i sintomi precursori, difatti, c'è un malessere generico, un lieve movimento febbrile, doloretti alle giunture, e, con una certa frequenza, angina tonsillare. Sicchè, per porre la diagnosi, bisogna aspettare la formazione degli elementi eruttivi, che, al momento opportuno, compaiono con la stessa rapidità dei funghi. La loro palpazione suscita dolore intenso. Una certa predilezione l'eritema nodoso mostra verso il sesso femminile.

LA CAUSA di questo strano morbo, che fa scrittu sulla cute e sugli specialmente le parte anteriore delle gambe, non è certamente una sola. Oggi si tende, difatti, a distinguere forme di eritema nodoso riconoscibili come entità autonome e forme evidentemente collegate con altre malattie infettive ben conosciute.

In altri termini si pensa, nel primo caso, che un virus proprio, cioè, specifico, entri alla volta in campo, anche se esso non è stato ancora acciuffato e qualificato. Porta sua d'entrata assrebbero le tonsille; il che concorderebbe con l'angina che è frequente segno l'esordio del malanno.

Negli altri casi, invece, le eruzioni cutanee non sarebbero che una complicazione di infezioni ora di natura reumatica, ora di genesi rischeggiante addirittura la tubercolare. E' per ciò che di fronte ad un eritema nodoso l'attenzione dell'esperto deve spingersi sino all'accertamento della coesistenza od all'esclusione di un processo morboso latente, subdolo, su cui convergere risolutamente la terapia. Bisogna, d'altra parte, non ignorare che altri stati (post-infettivi sono capaci di sollevare disturbi cutanei simili all'eritema in discorso. E' specialmente quando appare nel bambino che può avere un addentellato con la cosiddetta prima infezione tubercolare, un insidioso incontro, cioè, del bacillo di Koch con giovani anticorpi, un incontro che, sia ben chiaro, non equivale per se stesso ad esplosione di malattia. Nell'incertezza che ancora regna sull'origine, caso per caso, dell'eritema nodoso, c'è tuttavia da considerarlo come spia generica, quando non è male astenerne, di altri malanni di cui ci può appunto tempestivamente mettere in sospetto. Pertanto, quando altra causa cristino questo dubbio sulla direttrice simil-tubercolare, non guasterà certo sottoporre il malato, ad esempio, ad un esame radiografico del torace. Questa sottolineatura non deve, però, ingenerare eccessive preoccupazioni sulla natura del male, potendo esso dipendere, come abbiamo già detto, da diverse cause, ed in prima linea dalla malattia reumatica.

LA TERAPIA, quindi, sgorga dall'intuizione dell'agente di volta in volta in causa, se si vuole condurre una lotta a fondo, anche in convalescenza. Più che la pur necessaria cura immediata antiflammatoria ed antidolorifica, ha importanza, difatti, lo smantellamento della malattia fondamentale, di cui l'eritema, quando non è indipendente, può essere faro d'avvistamento.

alfa

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA. Il signorile arredamento dell'appartamento di *Corso G. Matteotti n. 57* già appartenente alla Ved. dell'Ing. Mascarucci e per disposizione testamentaria destinato ad un Ente Sanatico, verrà venduto all'asta a partire da martedì 17 c. m. alle ore 16,30 precise. La vendita che comprende salone, salotti, camera da letto, sala pranzo, studio, dipinti antichi e dell'800, argenterie, scrivani ecc. è affidata alla Galleria *d'Arte G. Codebò & C.* di via *Po* 3. Oggi, lunedì, dalle ore 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18 nei locali stessi di corso Matteotti 57, p. 2°, è aperta l'Esposizione di tutti gli oggetti in vendita.

LA GALLERIA «CASTORE» via *Stamperia* 4, dedica la corrente settimana, da questa sera ore 21,15 e sabato prossimo ventiduro, alla vendita all'asta a libera offerta di un interessante complesso di oggetti d'arte affidati da terzi il cui realizzo deve essere effettuato con carattere di improrogabilità.

GALLERIA LATTES, via *Conte Verde* 6, alle ore 18 vernice della Mostra di dipinti e arazzi di *Mario Prassinos*.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via *S. Tommaso* 6 (corilli). Tinelli 28.000, sala rinascimento 85.000. Camere impero, chippendale, rustiche. Cucine americane. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo* 197, *telef.* 655-788.

L'ARREDAMENTO di buon gusto che cercate è pronto per Voi da *Saroyero*, v. *Valperga Caluso* sup. 9, *Belfiore* 13. Facilitazioni.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Galliffi 3.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del *Mobilificio S. Paolo*, via *Mompiceno* 2.

TAILLEURS sopesabili per signora pura lana 14-15 000; Giacche moda 10-12.000. Maggero, *Sacchi* 24.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Natura, Smaltina, mobili usati *v. Garibaldi* 4, *t. 521-707*.

MOBILIFICIO SALUZZESE Mobili pregiati. Speciali, guardaroba ottani, giapponesi. Via Saluzzo 39.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 10 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi* 9 (cortile).

LA GRANDE VENDITA CHIAVERELLE dei tessuti continua con succ. *P. Nerra*, *C. Alberto* 16.

MOBILE ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele* 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Teatro ALFIERI
Da mercoledì 18 ore 21.15
Compagnia di Riviste
3 NAVA
Prenotazioni presso i saloni de *La Stampa* e *Gazz. del Popolo*

XXIV Mostra Ciclo Motociclo
Metropolitana di via Roma
TORINO
Orario feriali: 14,30-23,30
» festivi: 9-23,30

Metro-Cristallo - Reposi
SCARAMOUCHE
in Technicolor M.G.M.
STEWART GRANGER
ELEANOR POWELL
JANET LEIGH

Cinema LA PERLA
C.so Orbassano 16 *Tel.* 350.717
Oggi *Metro Goldwyn Mayer* presenta il divertentissimo film
LUI e LEI
con SPENCER TRACY
e KATHARINE HEPBURN

CALVI Ricuperando i vostri capelli senza ricorrere ai medicamenti. Pagamento dopo il risultato. - Scrivere: KINOL - P. Fontana 4] Ercoli 16 Roma

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca
Via Dora Mirasoli, 14 - TORINO
Telefono 81-004

Duello per motivi d'onore fra due noti professionisti

Il noto professionista Antonio L. ha sfidato il suo collega avv. Giulio B. per motivi d'onore.

I fatti che hanno determinato questa vertenza cavalleresca possono così riassumersi: durante una festa data al Circolo cittadino l'avv. Giulio B. dichiarava alle personalità, ai giornalisti pervenuti alla festa che il collega Antonio L. per un semplice consiglio legale si era fatto pagare dal cliente con un assegno circolare per quaranta milioni. A questa dichiarazione faceva seguito la smentita del collega e la relativa sfida.

Questa mattina gli sfidanti sono scesi sul campo e mentre impugnata la pistola iniziavano i regolamentari passi, giungeva sul campo, inaspettato ma provvidenziale, il cliente dell'avv. Antonio L. il quale con gesti e grida riusciva a fermare i due professionisti per poi spiegare ai padrini che egli non si era mai sognato di pagare tale somma per un consiglio legale, ma aveva, a puro titolo di ringraziamento, regalato al suo legale un biglietto della Lotteria Nazionale «Italia» che si correrà il 29 marzo all'Ippodromo di Agnano, il cui primo premio è di quaranta milioni. Quindi il gesto si limita all'augurio per la vincita di una così bella somma da parte dell'avv. Antonio L.

Vani e tenaci attacchi dei giovani agli assi

Maggini s'impone nella Milano-Torino

VOLATA A TRE SULLA PISTA DEL VELODROMO

Lo spunto decisivo di "Luciano„ e Petrucci

Il fatto che l'ordine d'arrivo esatto coi nomi di un paio di corridori che s'usa chiamar Assi perchè appartenenti alla ristretta schiera dei vincitori di corse classiche e perchè richiesti e ben pagati dalle « case » che su di loro una redditizia bandiera pubblicitaria, il fatto — dico — che Luciano Maggini e Loretto Petrucci abbiano occupato il primo e il secondo posto della Milano-Torino, non deve far credere che la corsa sia stata dominata dai rappresentanti del capitalismo ciclistico e che i protetti della bicicletta abbiano dato prova di volersi imporre all'attenzione degli sportivi, eclissando per sempre i vincitori, scomparsi per sempre!

La realtà è stata ben diversa, giacchè soltanto negli ultimissimi chilometri, quando già il folto gruppetto faceva alla disperata gli ultimi sforzi per evitare il ritorno dei corridori lanciati a 50 all'ora verso il vicino Motovelodromo, i due nominati vi pervennero a pochi metri dall'arrivo, fino a quel momento dominata, invece, da un quartetto ad avvicendarsi seguito da altri dodici, e di continuo, di tanto in tanto, di nuova fuga e di disperate riprese, in quanto delle quali mutavano i volti e le figure e i nomi dei protagonisti, in tutti erano di giovani, erano di nomi, venuti sulla scena ciclistica spinti e animati dalla volontà di ben fare, e di battere gli Assi nella prima corsa dell'anno. Assi, il valore non gli è rimasto, per qualche volta ora numerosale preparazione cui si sono sottoposti, fino all'ultima, con protagonisti il fiorentino Bartalini e il napoletano Priori, ironicamente in cima alla Reina con 300 metri di vantaggio sul gruppone nel quale si trovano tutti gli Assi, nessuno escluso, da Van Steenbergen a Bobet, da Minardi ad Astrua, da Kubler ad Ockers.

Tuttavia, è doveroso dichiarare subito che la descrizione della corsa, che è ora debba esser stesa a soddisfare la vostra curiosità, dovrà tutta quanta trattare dell'intraprendenza dell'audacia della « giovani speranze » cui era nelle generali previsioni della vigilia, e non importa se nella sua pagina finale siano stati due di questi Assi a discutersi i protagonisti, una volta decisisi ad uscire dall'ignavia, a dalla prudenza, che fino in vista della Mole li aveva dominati. Insomma, i giovani hanno quasi tutti brillato, per usare una frase di Gabetto, per tanto che ci è creduto che la vittoria si riducesse a loro vantaggio, ma alla fine hanno dovuto cedere le armi.

Dobbiamo forse dire che ciò ci dispiace, e che avremmo preferito manifestare un diverso giudizio d'arrivo? No, chè abbiamo troppo rispetto per gli sforzi dei corridori onestamente affrontati e drammaticamente portati a conclusione, per ridurre a una piccola questione di « lire » la storia di questa Milano-Torino, della quale è bene non dimenticare che cosa, principalmente, è mancato: è mancato servire nelle intenzioni di gli Assi che come un ultimo e utile palcoscenico in vista della « Sanremo ». Se i giovani, dopo tanto affannarsi e combattere non sono riusciti a spuntarla per dopo aver sembrati dieci volte di esser giunti della situazione, vuol dire — dire che la maggiore esperienza degli Assi ha finito coll'imporsi, e la campata decisiva di Maggini e di Petrucci che cacciano dal gruppone degli inseguitori per raggiungere e staccare i due giovani fuggitivi, sull'altro significa che un bruco richiamo alla realtà e ai diritti della classe.

Siguare, com'era cominciata bene la corsa, e come era proseguita ardente e veloce, tutta a scatti e assalti, con perdizione pener di calma, ma costellata da episodi quivocanti e schioppettanti come fuochi artificiali! I 153 concorrenti si erano appena abbassati sulle biciclette al ricevere alle 7 e qualche minuto il segnale di partenza, che già la prima fuga era in atto, preludio d'un susseguirsi continuo di colpi di scena per tutto il percorso. L'avvio infatti era Orsini, che di queste imprese ha l'abitudine; e si portò dietro Vittorio Rossello e qualche altro, fino ad avere quasi due minuti di vantaggio a Lagnasco (km. 39). Una volta ripresi dal gruppone a Savigliano Lombardi, ecco subito verificarsi una frattura nel primo troncone della quale vide ancora il trevigiano, e Cervesoni che l'era unito l'artefice, e Corrieri, ed anche Gualenzo che forse, per levarsi dal corpo le conseguenze di un'indigestione veduta nella notte, con quella audacissima altidudo di guarirne. Anche così avvantaggiarono notevolmente; ma anch'essi finirono con l'essere ragguinti alla porta di Borgomanero (km. 70), dove Fornara diede ai suoi concittadini la soddisfazione di vederlo vincere il traguardo a premio.

Si sarebbe detto che in partenza, intenzioni di agosto vino fossero state fatte nelle vene dei partecipanti ad emulare i « cannoni » in rastaggio per la Milano-Sanremo. Prima di Romagnano (km. 84) scappano De Santi e Falsoni: il ritorno provoca molta cura, calma, e scompare. Ma il suo compagno prosegue; e si fa a poco attorno a lui si forma una pattuglia d'una dozzina di altri inseguenti, fra i quali c'erano Martini, Ciarla, Pollinati, Bartolini. Gli Assi erano rimasti a 500 metri; pareva che non gl'importasse questa distacco fosse che altri improvvisati venisero ad improvvisare l'avanguardia, che al rifornimento di Borgaro (km. 110) era salita a 2', con Van Steenbergen, Astrua, Ciolli, l'ex-campione mondiale Ghidini, ai quali poco dopo si aggiunsero Rossello senior e Petrucci.

Ma per veloci che andassero, dietro andavano ancor più forte. La indifferenza dei « grandi » era soltanto apparente: avevano anch'essi paura di rimanere distaccati per sempre. Reagirono, e prima di Livorno Ferraris, nuovamente in gruppo di ricongiunse. Però, scoppia subito un corridore — ad è Coletto, che credeva di aver ancora qualche fuggitivo davanti. Avvertito, rientra nei ranghi (ma un'ora dopo nuovamente se uscirà, e con ben altro e più ambizioso programma). Si preparano le salite del Monferrato. Rimette avanti l'inizio della fuga decisiva, giacchè è in quella assaginina di chilometri tutti o quasi coloro che mancano all'arrivo, che potranno verificarsi i distacchi definitivi.

Ben prima di arrivare al piede della salita di Casalborgone (km. 179) sei corridori scappano: Bino Bicocca, Maggini, Faccholi, Gabbano, Roma e Pizzoni. La resalone è pronta a vincere: per dieci chilometri il direttore di corsa innalza bandiera rossa a significare che la fatta è indecisa e che nessuna vettura può ammazzare o disturbarla; infine, i fuggitivi pigliano il largo. La salita alla Torre, lunga tre chilometri e abbastanza ripida, sembra esser decisiva. I due veneti Roma e Pizzoni si liberano del loro compagni, sulla vetta, e ancora in fondo alla discesa, al bivio per Cocconato, hanno mezzo minuto di vantaggio sul gruppo. A un tratto, da questo schizzo fuori Coletto. L'azione del lanciere è tanto rapida e risoluta, che nessuno gli può star dietro. Egli arriva sui due veneti; e sulla prima rampa li stacca. Altro cambiamento di scena, dunque: sarà l'ultimo? Mancano quaranta chilometri all'arrivo. Coletto, potrà mantenere il vantaggio?

Sì e Marionde, egli è ancora primo, passando un minuto avanti a Pizzoni e Roma, e un minuto e mezzo avanti il gruppo, che conta sempre un'attentiva di uomini. Sarebbe veramente una grande impresa, se egli riuscisse a resistere fino all'arrivo. Ma al bivio della Madonnina, dove si lascia la strada per Chieri per salire alla Reale, tre avversari gli sono a 500 metri, sono Ghidardi, Bartalini e Priori. Il gruppo si vede venire a 500 metri, tirato da Petrucci. I tre arrivano su Coletto che, sposante, è costretto a lasciarli passare. Sulla salita, Ghidardi cede. I due superstiti scavalcano sull'ultimo strappo; già a Castiglione, mancando 8 chilometri al traguardo, hanno ancora 40" di vantaggio sulla testa del gruppone. Ed ecco l'ultimo colpo di scena, quello che rimette la situazione a favore dei giovani che tanto si erano prodigati nella continua offensiva.

E' avvenuto sulla breve rampa di Sambuy. Petrucci — che ieri è stato indubbiamente il più rapido e il più deciso degli Assi — scatta all'attacco, e trascinandosi dietro Maggini e Zampini, distanzia tutti, e corre addosso ai fuggitivi; giunto a 200 metri da Coletto, lo supera, e lo lascia dietro. In pista quasi primo Zompini che gli tira la volata; all'entrata del velodromo opposto, Petrucci scatta e guadagna due lunghezze: ma Maggini non è perduto; si è prodigato poco nella fase finale, ha più forze, gli si fa sotto, e sul rettilineo finale gli salta davanti d'un quarto di ruota, rimanendogli al largo, mentre alla corda sfilano i compagnini del gruppone — arrivati con mezzo minuto di ritardo.

VITTORIO VARALE

Ordine d'arrivo

1. **LUCIANO MAGGINI** (Atala) che copre i 238 km. del percorso in 5 ore 45' e 4" alla media di 39 km. e 300 metri all'ora; 2. **Petrucci** a un quarto di ruota; 3. **Zampini** a 30 metri; 4. **Bartalini**; 5. **Raynal Marius**; 6. a pari merito tutti col tempo del vincitore un gruppo tra cui Robic, Kubler, Van Steenbergen, Albani, Pelosi, Bipi, Russello Vincenzo, Fornara, Gabbano, Gabica, Servadoni, Ghidardi, Pasotti, Russello Vittorio, Ciolli, Astrua, Ghidini, Gandini, Bicocca, De Filippis, ed altri.

55. a pari merito: **Cucchi, Graf** a 7'18".

Partiti 153, Arrivati 101, Esclusi 165.

L'incalonnata caduta di Roberto nella riunione di attesa per la Milano-Torino: il giovane «stayer» si rialzerà e farà in tempo ad arrivare secondo. (foto Moisio)

Oltre 43 Km. all'ora

A Filippini con media-record la Caldirola

Milano, lunedì sera.

Cifre e record » nella Coppa Caldirola, classica corsa ciclistica per dilettanti: 456 iscritti; 390 partenti; media oraria di km. 43.140 nelle 2 ore e 28 minuti che è durata la gara, lunga km. 108.

Subito dopo la partenza, una ventina di corridori, tra cui Filippini, riuscivano a prendere un buon vantaggio e a mantenerlo pressochè inalterato fino al traguardo, con la possibilità del raggiungimento. In prossimità del traguardo, casi veniva però ripresi dalla massa degli avversari. Nella tumultuosa volata di più di cento corridori si verificava una caduta provocata da uno sbandamento di Morettini che era stato tallonato per la maglia da un avversario.

Filippini — della Società Arbiter — con un gustoso scatto, riusciva ad aggiudicarsi la vittoria, precedendo Dossa (Società Ristori) di una ruota, e poi Bertini, Andreoli, Bombardieri, l'olandese Van Heusden, Gois, Tei e Cappelli.

Sacchi batte Bergomi nella riunione d'attesa

Un pubblico molto numeroso è accorso al Motovelodromo torinese di corso Casale per assistere alla riunione d'attesa e all'arrivo della 36ª Milano-Torino ciclistica. La riunione stessa riprese con la televisione, era impostata sull'consueto professionistico tra Sacchi, Ghella e Bergomi.

Sacchi, già campione del mondo e d'Italia della velocità dilettanti, vincitrice ieri nella categoria professionisti. All'ultimo momento è venuta a mancare la presenza del chierese Ghella; così l'amatore ha avuto come protagonisti Sacchi e Bergomi. Facile vittoria di Sacchi; il giro a cronometro è stato da lui compiuto alla media oraria di km. 56,962.

La prima delle due gare dietro motori (una di km. 15 su 38 giri ed una di km. 20 su 50 giri) ha registrato la vittoria dell'ex-tricolore astigiano Roberto su Bolli e Mutti, mentre durante la seconda, vinta da Bolli, Mutti e Roberto sono caduti al 51° giro, davanti alla tribuna d'arrivo, senza gravi conseguenze. Roberto ha ripreso subito la corsa, e ha fatto in tempo a piazzarsi secondo.

Il corridore Gaetano Berti, di anni 20, da Biella, partecipante alla Milano-Torino, cadeva all'ingresso del Motovelodromo riportando la frattura della spalla destra, guaribile in 20 giorni.

Pochi ritocchi, davanti a Orsini, la gara di velocità per dilettanti, a Ferrara la corsa individuale su 20 giri. Castaldi e Montaldo si affermavano nelle prove motociclistiche ad inseguimento. Chiudeva la manifestazione una rumorosa coccia motoristica alla volpe.

Coppi e Bartali a Cremona assediati da ventimila spettatori

DAL NOSTRO INVIATO

Cremona, lunedì sera.

Coppi e Bartali ieri si sono incontrati in gara a Cremona per la prima volta dopo il reciproco scambio di cattive parole nella polemica di Capodanno. Tutti stiano tranquilli, niente giallo, qualche sorriso anzi in una specie di augurio per la Sanremo: Fausto e Oliso, giunti ieri in mattinata — il primo con nove gregari, il secondo da solo — dopo avere pranzato «via à via» nello stesso ristorante, hanno preso parte a un circuito paurosamente gremito di folla. Bartali si è limitato a quella che si chiama non bel garbo una onorevole difesa mentre Coppi, assieme con De Rossi, particolarmente sù di giri, ha vinto l'«omnium» rischiando anche per un palo due caduta. Una volta, scivolò De Rossi e Fausto riuscì per miracolo a scansarlo, un'altra volta in volata la ruota della sua bicicletta ebbe un bisticcio con la ruota della bicicletta di Conte. Attimi di fiato sospeso ma finale lieto: il che è l'essenziale.

Tirando aria di Sanremo e bevo scadenza, i due Assi sono apparsi in ottime condizioni di fisico e di morale, mentre del manzo dagli altri partecipanti le lodi di rito toccano a De Rossi, Pedroni e Milano, vincitore quest'ultimo dell'individuale gigante. Una individuale gigante, a dire la verità, un po' ridotta: i cronometristi aspettavano infatti l'entrata in città del nuovo Vescovo e hanno sospeso sport e religione togliendo una decina di giri appunto all'individuale.

Bartali e Coppi, finita la gara, si sono trovati insieme alle spalle della polizia scatenata in una carica di gran lusso assolutamente necessaria per liberare la coppia famosa dall'abbraccio di quasi ventimila tifosi. Il toscano è stato il più pronto a scioglersi dalla calca ed è subito salito in treno per Firenze, di dove stamane parte per un ultimo allenamento di 150 chilometri. Per Coppi, invece, la faccenda si è un po' complicata, ma dopo un'oretta di ginnsana è stato possibile al Campionissimo tenere rapporto ai suoi compagni di squadra. Fausto, stamane, con Milano, De Rossi, Carrea, Giacchero, Gaggero e Giamondi lascia di buon'ora Piacenza, dove ha pernottato, diretto a casa. In bicicletta i bianco-blu percorreranno circa 240 chilometri scalando il Turchino: un vero esame definitivo della forma per la classicissima di giovedì.

Del circuito di ieri la nota saliente riguarda l'occasionale spettacolo di pubblico, accorso veramente in massa. Coppi si è impegnato in particolare nei due giri a cronometro, percorsi alla media di oltre 41 all'ora e in un palo di volate con tanto ardore da far credere ripresi in un improvviso nascere di qualità anche sullo «sprint». Senza far misteri, Fausto ha dichiarato: «La Sanremo? Corro per vincere». Bartali invece si è stretto le spalle: «La Sanremo? Una gara di allenamento. Non sono ancora pronto: a tutti però ricordo una certa volata sotto lo striscione d'arrivo della città dei fiori...».

Un ultimo particolare venato di malinconica gentilezza. Coppi ieri mattina nel suo viaggio da Reatri ha fatto una deviazione fermandosi in un paesino chiamato, se non sbaglio, Vico Barone. C'era un bimbo che aspetta di morire, visto da un male che non si cura; voleva dar la mano a Fausto e il campione l'ha esaudito. C'è stato uno scambio di doni, una scatola di dolci contro una bambola per Marina e tanti occhi lucidi intorno al sorriso felice di un bimbo che aveva per un po' dimenticato la sua sorte cattiva che non perdona.

Gigi Boccacini

Omnium su 3 prove: 1ª prova: velocità - 1ª batteria: 1. De Rossi; 2. Bartali; 3. Ferrari. 2ª batteria: 1. Conte; 2. Conti; 3. Pedroni.

2ª prova: omnium - 3 giri a cronometro: 1. Coppi-De Rossi 2'43" e 3/5 (km. 41,360); 2. Conte-Bartali 2'48"1/5; 3. Ferrari-Pedroni 2'56".

3ª prova: 6 giri a cronometro con volate ogni 2 giri: 1. Coppi-De Rossi p. 34; 2. Bartali-Conte, 21; 3. Ferrari-Pedroni, 13.

Classifica dell'omnium: 1. Coppi-De Rossi p. 11; 2. Bartali-Conte, 9; 3. Ferrari-Pedroni, 4.

Riconi ha vinto la prova e eliminazione, mentre Milano si è imposto nell'individuale, battendo di stretta misura Nino De Rossi.

Campionato di calcio di serie C

Bey migliore attaccante in Alessandria-Maglie: 2-0

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

I grigi sono tornati alla loro miglior formazione con Mazzucco, rientrato dopo due mesi di assenza, a interno destro e Generani a mediano laterale. Tuttavia la compagine non ha mancato colla sicurezza e la decisione che era nelle aspettative come reazione al mezzo infortunio di domenica scorsa coi Molfetta.

L'Alessandria ha attaccato, è vero, con instancabile lena, ha ricamato, specialmente nel primo tempo, il Maglie nella sua metà campo, costringendolo a un duro lavoro di rottura, ma in complesso sono mancate quelle azioni travolgenti intessute da Tagnin e sviluppate dai compagni di linea. Testa è stanco e volte lasciato fuori dal vivo della lotta. Mazzucco è ancora in fase di assestamento dopo la lunga inattività. In conclusione il più impressionante è stato il piccolo Bey arlecchino della due reti alessandrine.

Il Maglie si è difeso con decisione, ha lottato a fuoco nella ripresa quando, favorito anche dal vento impetuoso, ha assunto il comando delle azioni, ma giunto a momento di concludere, la mira è stata in giusta direttiva; tutto il suo lavoro di preparazione è crollato per i deboli interventi di Barlaro e di Vito soprattutto, apparso il miglior uomo in campo.

Vivace inizio dei grigi con azioni sfociate alla fine degli ospiti, che si protraggono per oltre mezz'ora dando luogo ad arrembate più o meno pericolose. Però, scoppia subito un corridore — ad è Coletto, che credeva di aver ancora qualche fuggitivo davanti. Avvertito, rientra nei ranghi (ma un'ora dopo nuovamente se uscirà, e con ben altro e più ambizioso programma). Si preparano le salite del Monferrato. Rimette avanti l'inizio della fuga decisiva, giacchè è in quella assaginina di chilometri tutti o quasi coloro che mancano all'arrivo, che potranno verificarsi i distacchi definitivi.

Ben prima di arrivare al piede della salita di Casalborgone (km. 179) sei corridori scappano: Bino Bicocca, Maggini, Faccholi, Gabbano, Roma e Pizzoni. La resalone è pronta a vincere: per dieci chilometri il direttore di corsa innalza bandiera rossa a significare che la fatta è indecisa e che nessuna vettura può ammazzare o disturbarla; infine, i fuggitivi pigliano il largo. La salita alla Torre, lunga tre chilometri e abbastanza ripida, sembra esser decisiva. I due veneti Roma e Pizzoni si liberano del loro compagni, sulla vetta, e ancora in fondo alla discesa, al bivio per Cocconato, hanno mezzo minuto di vantaggio sul gruppo. A un tratto, da questo schizzo fuori Coletto. L'azione del lanciere è tanto rapida e risoluta, che nessuno gli può star dietro. Egli arriva sui due veneti; e sulla prima rampa li stacca. Altro cambiamento di scena, dunque: sarà l'ultimo? Mancano quaranta chilometri all'arrivo. Coletto, potrà mantenere il vantaggio?

Sì e Marionde, egli è ancora primo, passando un minuto avanti a Pizzoni e Roma, e un minuto e mezzo avanti il gruppo, che conta sempre un'attentiva di uomini. Sarebbe veramente una grande impresa, se egli riuscisse a resistere fino all'arrivo. Ma al bivio della Madonnina, dove si lascia la strada per Chieri per salire alla Reale, tre avversari gli sono a 500 metri, sono Ghidardi, Bartalini e Priori. Il gruppo si vede venire a 500 metri, tirato da Petrucci. I tre arrivano su Coletto che, sposante, è costretto a lasciarli passare. Sulla salita, Ghidardi cede. I due superstiti scavalcano sull'ultimo strappo; già a Castiglione, mancando 8 chilometri al traguardo, hanno ancora 40" di vantaggio sulla testa del gruppone. Ed ecco l'ultimo colpo di scena, quello che rimette la situazione a favore dei giovani che tanto si erano prodigati nella continua offensiva.

E' avvenuto sulla breve rampa di Sambuy. Petrucci — che ieri è stato indubbiamente il più rapido e il più deciso degli Assi — scatta all'attacco, e trascinandosi dietro Maggini e Zampini, distanzia tutti, e corre addosso ai fuggitivi; giunto a 200 metri da Coletto, lo supera, e lo lascia dietro. In pista quasi primo Zompini che gli tira la volata; all'entrata del velodromo opposto, Petrucci scatta e guadagna due lunghezze: ma Maggini non è perduto; si è prodigato poco nella fase finale, ha più forze, gli si fa sotto, e sul rettilineo finale gli salta davanti d'un quarto di ruota, rimanendogli al largo, mentre alla corda sfilano i compagnini del gruppone — arrivati con mezzo minuto di ritardo.

VITTORIO VARALE

Risultati e classifica

Risultati: *Alessandria-Maglie 2-0; *Livorno-Empoli 3-1; Arezzo-Siracusa 3-1; Cremonese-Lucchese 1-0; *Pavia-Pisa 1-0; *Piacenza-Molfetta 2-2; *Reggiana-Viareggio 4-0; *Sambenedettese-Lecce 2-0; *Stabia-Parma 3-0; *Venezia-Fanfulla 2-1.

Classifica: Pavia p. 40; Alessandria 36; Arezzo-Taranto 32; Parma 29; Livorno 27; Empoli 26; Venezia e Piacenza 25; Maglie, Sambenedettese e Molfetta 21; Reggiana 20; Stabia 18; Viareggio 16.

* I cestisti della Ginnastica Torino sono stati sconfitti per 36-33 dal Pavia nell'incontro del torneo di serie B svoltosi ieri nella palestra di via Magenta 11; sullo stesso campo, la Ginnastica B milanese ha avuto il sopravvento per 51-48 sulla Libertas Vercelli.

* La squadra di rugby del Legnano ha vinto per 29-3 l'incontro col Cus Torino svoltosi ieri sul campo Lucento.

* A Napoli negli incontri di scherma dei campionati giovanili nazionali si sono qualificati per il secondo turno i fioretti Minotoni A. e Montorsi L. del Cus Torino.

Prime corse a Mirafiori

Pubblico numeroso, ieri, per la prima giornata di trotto a Mirafiori; folti campi di partenti; arrivi interessanti. Il Premio apertura (L. 215.000, m. 2080) è stato vinto dal grande favorito Negresco, mentre il diretto rivale Johannesburg veniva tosto fuori gara per una lunga rottura sul rettilineo finale; 2. Formosa, di Jaio, squalificato Escobar, ritirato Maurizio.

Tempo del vincitore ai km. 1' 36"2. Tot. 18 - 12 - 44. A. 132. D. 28.

Le altre corse sono state vinte da Rockefeller, Bersico, Ritzo, Clima, Posta, Verace, Doriana, Cam e Amica Rossa.

Vittoriosa volata finale di Toni Prà a San Siro

Milano, lunedì sera.

Un arrivo serrato e emozionante ha concluso, all'ippodromo di S. Siro, il Premio Milano di trotto (3 milioni, metri 2130). Gli americani Egan Hanover e Scotch Thistle, partiti con quaranta metri di svantaggio, hanno portato un risoluto attacco a Toni Prà e Tivo, dopo che Union aveva ceduto di schianto. Toni Prà ha subito resistere, difendendo validamente il primo posto, mentre Tivo riusciva a piazzarsi davanti a Scotch Thistle.

Risultato: 1. Toni Prà (semolo da Zamboni) scuderia Amisto Missaglia; 2. Egan Hanover; 3. Tivo; 4. Scotch Thistle; 5. Kavamasse; 6. Unico.

Tempo: 2'49" (1'30"5/10).

Tot.: vinc. 23, piazz. 16, 15; acc. 36.

Gli hockeisti «azzurri» primi a Zurigo nel Criterium

Incidente con gli inglesi

Zurigo, lunedì sera.

La squadra nazionale italiana di hockey sul ghiaccio ha vinto ieri il Criterium d'Europa, battendo la rappresentativa della Gran Bretagna per 3-2 (2-0; 0-0; 0-2).

Il gioco è stato turbato da vivaci incidenti, con botte da orbi fra i giocatori, che nella zuffa hanno adoperato i bastoni da hockey. La baruffa è finita soltanto quando sono intervenuti con energia una quindicina d'agenti. Sembra che gli inconvenienti siano stati causati dal gioco troppo rigido dei giocatori inglesi. La partita terminava poi regolarmente.

A Basilea, nell'incontro Svizzera-Germania (7-2), lo svizzero Trepp è andato a abbattere in piena velocità contro la barriera, riportando la commozione cerebrale.

* Al Scalriera, nella gara valevole per il Trofeo «del Tennis» di Milano, si sono vittoriosamente affermati: Giuseppe Varisco (seniores), Giovanni Tarussi (juniores) e Mara Pasquini (cat. femminile).

Occhio... alla borsa!

Non dimenticate che il vostro completo primaverile richiede una borsetta alla moda: visitando il negozio della PAM, la nota organizzazione per la vendita di pellicceria a buon mercato, sarete certe di trovare il più completo assortimento delle ultime novità di primavera, a

QUESTI PREZZI:

BORSETTE: eleganti, pratiche, di durata, in vero camoscio L. 890, vitello L. 1250-1750, vera foca L. 2950, coccodrillo francese L. 14.000.

CARTELLE: scuola, professionali, portavivande, in vero cinghiale con lampo L. 890, idem vitello L. 990-1200, vero suede con cinghie L. 1490, grandi con tasche L. 2400.

VALIGERIA: filirone L. 560, cassetta bordi suede L. 2450, vero cinghiale L. 2900, vitello L. 7900.

PORTAFOGLI: vero coccodrillo L. 1200, vitello L. 750, cinghiale L. 475, bufalo L. 280.

OMBRELLI: tessuto cotone Egitto L. 650, misto impugnature fisi L. 850, vero tessuto gloria L. 1150, tessuto superiore lusso age L. 1400.

RICORDATE NEL VOSTRO INTERESSE

PAM

VIA ROMA 120 - TORINO

AGENDA

Enciclopedica 1953

Risolverà più facile la vostra vita, consultando questa agenda ed istruttiva Agenda, che ogni anno contiene una nuova e preziosissima materia di segreti, consigli pratici, insegnamenti di ogni genere, metodi moderni, ecc. Numerosissimi in medicina, igiene, bellezza, alimentazione, ricette della casa, sport, viveri, ricette culinarie, ecc. Il bel volume costa L. 250, ma per l'utilità e ricchezza del contenuto sarebbe regalato anche a pagarlo mille lire. Inviate per prepagato la rimessa in omaggio riformando il ritaglio alla sola spese di L. 100 da versarsi sul c/p postale 3-16878 oppure per lettera al: Laboratori SCIENZA DEL FOGOLO Corso Francia, 318 - TORINO (626)

UNA COPIA sarà inviata gratuita, ritornando il **BUONO** assieme a L. 100.

BUONO assieme a L. 100 da versarsi sul c/p postale 3-16878 oppure per lettera al: Laboratori SCIENZA DEL FOGOLO Corso Francia, 318 - TORINO (626)

Per ritiro di presenza, rivolgersi alla Profumeria di Via Arcivescovado 1 (quasi angolo via Roma).

FABBRICA LAMPADARI

GIACOBINI

Via Bogliesan, 8 - Tel. 318-343

MOBILI GIOVANONE

Corso Francia 9

Sì, ... mia da **BOSCO** Via C. Alberto 18

Studio Prof. V. MARIOCCHI Tel. 21-082 Specialista urinario e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura distinzioni sessuali Corso da Umberto 25 Ore 11-13, 16-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle giovani di A. Perretti da Milano DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dr. BAHAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 4 - Tel. 83-715

Dott. GHARLEMO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 66 Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

AVVISO

Come già comunicato, con rogito del notaio Dott. U. Manacorda, registrato presso il Tribunale di Torino al n. 14182 del 16-1-1953, la Soc. Acc. Semp. C. BRIANZI & C. proprietaria dei negozi:

CABI TESSUTI Via Garibaldi 22, Torino

AL PO TESSUTI Via Po, 6/6, Torino

è stata posta in

LIQUIDAZIONE

La LIQUIDAZIONE dei TESSUTI esistenti nei due negozi viene effettuata a puro

PREZZO DI PERIZIA D'INVENTARIO

Trattasi di tessuti di ottima qualità per Signora e per Uomo, di lana, di seta e di cotone, d'attualità ceduti a vero

PREZZO DI REALIZZO

Il Liquidatore: Lic R. GELLI

NELL'ELIXIR

CHINA BARDI E' IL GUSTO, E' L'AROMA DELLA VERA E ANTICA CHINA — LIQUORE SENZA SOFISTICAZIONI E ARTIFICI. — BUONA, RISTORATRICE, DIGESTIVA PER ECCELLENZA LA CHINA BARDI VIENE CONSIGLIATA DAGLI STESSI MEDICI

BARDI 1829

LA PRIMAVERA E' VICINA

e presso la Ditta

IMPERMEABILI VIENNA

Piazza Castello, 9 **TORINO** Via XX Settembre, 9
Telefono 53-789 Telefono 50-275

TROVERETE IL PIU' NUOVO ED IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI

IMPERMEABILI - ABITI GIACCHE - CALZONI

CONFEZIONATI DALLE MIGLIORI CASE CON I MIGLIORI TESSUTI

I MIGLIORI PREZZI

IMPERMEABILI VIENNA

la marca di garanzia

VISITATE SENZA IMPEGNO

VIENNA

Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 9

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL

OGGI

GRANDI RISATE CON

RASCEL

nel

IL BANDOLERO STANCO

con

LAURA MASIERO

CANZONI - DANZE - SPARATORIE

UN GRANDE SUCCESSO COMICO

SAINT VINCENT

VALLE D'AOSTA

"La Riviera delle Alpi"

SABATO 21 MARZO ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

GALA DU PRINTEMPS

FESTA DELLA PRIMAVERA, DEI FIORI E DELL'ELEGANZA

COTILLONS - DUE ORCHESTRE - ECCEZIONALI NUMERI DI VARIETA'

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI TAVOLI - TEL. N. 3 - ST. VINCENT

L'ambizione di entrambi

è quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, e cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale.

I capelli ben pettinati, soffici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.

brillantine **COLGATE** *chiome lucenti, morbide, ordinate*

Questo il duro responso di un cavalleresco derby

La Juventus vince: il Torino è in crisi

Praest ha sferrato il tiro che darà la vittoria alla Juventus. (foto Moisio)

Buon esordio di Del Grosso nell'incompleto attacco bianconero

Un tiro a sorpresa di Praest infrange le speranze granata: 1-0

Non c'è stata battaglia ieri. La partita ha avuto uno svolgimento piano, regolare, corretto. Il gioco ha avuto carattere equilibrato come numero di attacchi. Ed ha vinto la squadra che nel complesso dell'incontro ha tenuto il miglior comportamento tecnico.

La Juventus avrebbe potuto vincere nel primo tempo, nel periodo in cui stava conducendo le sue migliori offensive. E vinse invece quando nessuno ne lo aspettava, nel momento in cui il tono del gioco accennava ad abbassarsi anche naturalmente, proprio a metà della ripresa. Il Torino stava cincischiando all'attacco, poco oltre la metà del campo, quando Wilkes, praticamente come in diverse altre occasioni precedenti, si faceva portare via la palla da un avversario. Un rapido capovolgimento di fronte, e Karl Hansen, che era entrato in possesso sulla destra, serviva il compagno Praest, raso a terra, sulla sua sinistra, fuori area. Il danese girava su se stesso, saltava un avversario, e visto Gischinderai improvvisamente lo spiraglio desiderato, sparava subito, forte, di sinistro. Una legnata micidiale. La palla andava a finire irrimediabilmente in rete, un palmo sotto alla traversa, fuori di portata del braccio destro dell'esterrefatto portiere. Che quel tiro ultrapotente valesse tutta tutta nella giornata, e potesse dire molto anche più in là, lo si capì dal silenzio di tomba con cui il pubblico, nella sua grande maggioranza, lo accolse. Aveva il sapore di un sigillo: ed ai fini economici doveva essere, perchè di lì, come risultato non ci si doveva muovere.

La giornata era fredda ma bella, il campo si presentava in buone condizioni, ed il pubblico era presente in quantità inferiore al previsto. Circa sedicimila persone paganti. Effetti del momento che attraversano le due squadre torinesi in specie, e della situazione del calcio italiano in genere. Pinzi cartellini distribuiti lungo la parte bassa della rete di recinzione incitavano il pubblico ad... incitare alla vittoria i granata. E non fu finalmente a mancare. E' l'esito del medesimo che non ci è stato!

La partita non è stata brutta. Tutt'altro. Si è visto ben di peggio in questi ultimi tempi: per esempio, domenica scorsa a San Siro, in occasione di un'altra gara straclitinclina. Ed questo di buono a Torino, che le due squadre locali non vanno spasmodicamente alla ricerca di chiudere ermetiche per sbarrar la porta in faccia all'avversario. Giocano bene o male il gioco, rispettandolo. Si attengono al sistema, senza escogitarne applicazioni decisionistiche. Giocano e lasciano giocare. E, quando i due contendenti permettono l'uno all'altro di parlare, qualche cosa di interessante, è sempre possibile che si intenda.

Dei due tempi, il primo è stato il migliore. Nel corso di esso, la Juventus si è vista presentare l'occasione di segnare abbastanza presto. Prima di tutto, in ordine di tempo e di importanza, quando Corradi perforava l'intero sbarramento difensivo granata, scavalcando anche il portiere e all'ultimo momento si vedeva il pallone deviato sulla linea dietro da un avversario. Poi quando Carapellese legnava in porta da due passi e vedeva Romano rispondergli con una gran parata. Infine, quando Corradi tornava a battere tutti, tornava a presentarsi solo davanti a porta, e fra lui e Carapellese finivano per sbagliare tutto. All'estremo opposto del campo, due episodi di rilievo: un tiro di Marsoni che sfiorava violentemente il vicino montante, ed un tentativo di Wilkes che mandava la palla ad attraversare l'intera area di rigore senza che nessun piede provvidenziale giungesse a deviarla nella giusta direzione.

Questo, come situazioni di rete, come possibilità ricche di andare in vantaggio. Come tecnica di gioco, era certamente la Juventus che si parlava meglio. Il suo non era un predominio territoriale ma una supremazia tecnica e tattica. Era parecchio tempo che non si vedevano più i bianconeri giungere in tono così disinvolto a Torino. V'erano diversi uomini «regolari»: Corradi, Karl Hansen, Carapellese, Piccinini, E Parola, pel suo anticipo e col suo senso del mestiere, «indovinava» ogni volta quello che avveniva in campo, e particolarmente quello che succedeva nella prima zona avversaria. La rivelazione Del Grosso, che sostituiva l'infortunato John Hansen nella posizione di picco'o sinistro, piccolino di un metro e sessantacinque, e la partita terminava colla Juventina che controllava il gioco e teneva più o meno saldamente il risultato nelle mani.

La partita ha patito — se c'era ancora bisogno — un gran fascio di luce sulle inefficienze della prima linea granata. Praticamente è come non ci fosse, quella prima linea. Tecnicamente non esiste. Non ha idee, non ha combinazioni, non ha senso di conclusione. Spiega da sola, col suo contegno, la situazione in cui si trova la squadra. Wilkes è l'ombra di quello che era: nelle condizioni attuali, se il gioco lo vede, si limita a vederlo, a guardarlo: — non lo pratica. E Buhtz, l'unico elemento che sia in grado di fare qualche cosa, aveva accusato disturbi intestinali poco prima della partita.

La situazione della squadra granata, si dirà, si va facendo più grave di ora in ora. Ora è quasi drammatica. Principalmente perchè non si vede dove siano i mezzi — parliamo di mezzi tecnici, i soldi non hanno comprato nè vinto — per uscire da essa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, Karl Hansen, Praest, Del Grosso, Carapellese.

TORINO: Romano; Dersa, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marsani, Praest, Giovetti, Buhtz, Wilkes.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Praest (J.) al 22' del secondo tempo.

SPETTATORI: 16.000. Incasso: meno di 10 milioni.

Como-Samp 1-0
per un errore di Moro

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Un errore di Moro ha permesso al centravanti Iariano Cattaneo di segnare, al settimo minuto della ripresa, la rete della vittoria. Se non si fosse verificato questo episodio, probabilmente la Sampdoria sarebbe riuscita a strappare un punto preziosissimo per la sua salvezza. Nel primo tempo infatti lo due squadre si erano equivalse e, data la complessiva insufficienza dei rispettivi attacchi — rimaneggiato quello ligure, rivitalizzato quello lombardo — nessuno dei due portieri aveva dovuto compiere interventi difficili. All'inizio della ripresa il terzino destro blucerchiato Agostinelli — che già per buona parte del primo tempo aveva dato un rendimento ridotto in seguito ad un colpo fortuito ad una coscia, — dovette spostarsi zoppicante all'ala.

Non si voleva questa disavventura per una squadra già duramente provata per la lunga assenza di titolari del valore di Ballico, Bassetto, Bernicchi, Gei, Sabbatella e Gratton a cui si erano aggiunte quelle del centrosostegno Fommei squalificato e dell'ala sinistra Righetto bisognoso di riposo. E' vero però che il sostituto di Fommei, il diciannovenne Miulich, stava meravigliando tutti per l'autorità del suo gioco e l'altro mediano Ronzon, teneva sonza sfigurare il ruolo per lui nuovo di ala sinistra.

L'infortunio di Agostinelli veniva comunque a rompere quell'equilibrio che il Como, nonostante il vantaggio di giocare sul suo terreno (e con la volontà raddoppiata dalla necessità di vincere) non era fino a quel momento riuscito a far cadere da solo. Nelle file sampdoriane si verificarono i necessari spostamenti: Gotti arretrò a terzino, Ronzon divenne mezzala destra e Agostinelli zoppicò per qualche minuto all'ala destra per poi passare stabilmente all'estrema opposta.

Logicamente il rimaneggiamento dei ranghi portò per qualche minuto un po' di scompiglio nell'assetto difensivo blucerchiato e fu appunto in questo periodo di assestamento che il Como riuscì, fortunosamente, a passare in vantaggio. Sullo 0-1 toccava ai liguri lanciarsi al contrattacco per ricuperare il terreno perduto, ma al 13' l'ala destra Conti, lanciato verso la rete, veniva falciato da Bonlardi appena fuori dell'area di rigore e la Sampdoria dava da quel momento uno zoppo in più.

Ridotta praticamente a nove uomini, a mezz'ora dalla fine, la squadra ligure non cessò egualmente di lottare ma dovette rassegnarsi ad incassare una sconfitta che non aveva meritata.

La cronaca. Bardelli è il primo ad essere impegnato dopo tre minuti di gioco.

Bisogna attendere dieci minuti per vedere la porta sampdoriana nuovamente minacciata da Mezzadri di testa su calcio d'angolo. Un minuto dopo Bergamaschi da buona posizione spara alluslamo, mentre al 22' un contrattacco sampdoriano iniziato da Miulich con un lancio a Galassi viene fermato con un tiro di Gotti fuori di poco. Al 24' però Moro appare battuto ma il tiro al volo di Baldini termina sopra a lato. Due tiri sbagliatissimi di Origgi, una rete di Ghiandi giustamente annullata per fuori gioco e una duplice carica di Agostinelli su Cuoghi (per la quale un rigore non avrebbe stupito nessuno) e poi la fine del tempo.

Nella ripresa l'attacco comasco cambia schieramento (Cuoghi, Cattaneo, Ghiandi, Baldini, Luosi) ma le cose non sembrano andare meglio. E' anzi il sampdoriano Conti che fallisce una rete «ormai fatta» al 3'. Al 7' i lariani (in maglia bianca per decisione di ospitalità), passano in vantaggio. Su un lungo pallone di Bergamaschi si lanciano con opposte intenzioni Moro e Cattaneo. Il portiere appare incerto nell'uscita e l'attaccante gli ruba il tempo scaricando il pallone con un piede e mandandolo ad adagiarsi nella porta sguarnita.

I blucerchiati si gettano con impeto al contrattacco, ma l'incidente a Conti frena il loro slancio e sulla conseguente punizione del limite — battuta da Gritti — la sfortuna colpisce ancora una volta i liguri. Coccia riceve il pallone nella schiena e pare involontariamente... al posto di Bardelli. Poi i comaschi cercano di approfittare della superiorità numerica per riprendere l'iniziativa ma, per la stanchezza dei giocatori, la partita si spegne lentamente fino alla conclusione dal fischio finale.

Per la vittoria preziosa che gli permette di riavvicinarsi alla diretta rivali e sperare ancora nella salvezza, il Como deve dire grazie soprattutto a Baldini, Mezzadri, Quadri e Bergamaschi. Alla Sampdoria resta, nell'amarezza per la sconfitta immeritata, la soddisfazione per la bella prova di Miulich, centrosostegno-rivelazione, il più attivo tra i blucerchiati insieme a Coccia, Podestà e Gotti. Magra consolazione però, per una squadra che non ha ancora visto la fine delle sue disavventure.

Gianni Pignata

*PIGRENT.-TRIESTINA 2-0. — Hanno segnato: Lucentini al 6' primo tempo e Biagioli al 36' della ripresa. Al 73' Zorzin (T.) è stato espulso dall'arbitro Guastaschelli di Pavia per un fallo su Segato.

*UDINESE-ROMA 3-1. — Le reti sono state segnate tutte nella ripresa: al 5' da Ploeger, al 10' da Dario, al 25' da Feriani-notto (R.) ed al 41' ancora da Dario. I migliori sono stati Pin, Zorzi, Tuiavo e Castaldo per la Udinese. Grosso, Venturi e Feriaiinotto per la Roma.

Undici milioni e mezzo a chi ha fatto «tredici»

Si concorsa dai pronostici calcistici ha registrato 37 vincitori con tredici punti; la somma incassata da ciascun «tredici» è di 11 milioni e 688 mila lire.

I «dodici» sono 652; ricevono, ciascuno, lire 497.500.

In Piemonte: nessun «tredici» e 34 «dodici».

Monte-premi: 395 milioni 530 mila 370 lire.

Due sono i «dodici» nel concorso dei pronostici ippici; sono stati giocati ontrambi a Firenze» e vincono, ciascuno, due milioni e 554.942 lire. Gli «undici» risultano 54; questa: lire 84.617. I «dieci» sono 431; ricevono lire 8088.

In Piemonte: 3 «undici» e 33 «dieci».

Colonna vincente: 1-2; 2-3; 1-1; 2-x; 1-x; 2-1.

Classifica e risultati

SQUADRE	Punti	P.	V.	N.	P.	R.	V.	N.	P.	M.	RETI
Inter	40	28	8	8	3	4	3	3	1	46	17
Milan	34	28	11	6	1	4	4	4	1	36	24
Juventus	33	28	9	7	2	5	4	4	2	41	20
Bologna	30	28	11	6	3	2	2	4	3	29	21
Roma	29	28	8	6	1	1	4	5	2	27	24
Napoli	28	28	6	6	2	3	3	7	2	27	25
Atalanta	25	28	6	4	3	3	6	3	3	40	41
Lazio	24	28	7	1	2	3	3	4	3	32	33
Udinese	24	28	7	5	3	3	3	7	3	35	42
Triestina	23	28	7	4	1	3	4	5	3	28	42
Fiorentina	23	28	5	5	3	5	4	6	2	21	20
Spal	21	28	5	6	1	0	4	8	2	27	26
Palermo	21	28	7	4	3	2	1	1	10	32	37
Pro Patria	20	28	7	3	2	0	3	10	3	26	40
Sampdoria	20	28	5	6	3	1	2	5	10	24	34
Torino	19	28	5	5	4	3	1	5	5	27	30
Novara	19	28	4	5	3	3	2	3	8	29	45
Como	17	28	4	5	6	0	3	10	5	19	39

26ª GIORNATA

1-0 Bologna-Novara 1
1-0 Como-Sampdoria 1
2-0 Fiorentina-Triest. 1
1-1 Inter-Spal x
0-2 Lazio-Atalanta 2
0-0 Palermo-Napoli x
0-1 Pro Patria-Milan 2
0-1 Torino-Juventus 2
3-1 Udinese-Roma 1
3-3 Cagliari-Legnano x
3-0 Monza-Modena 1
0-0 Piombino-Marzotto x
0-1 Mantova-Ars. Tar. 2

Anche il pubblico ha «sconfitto» il Torino

Parola con la «statua della rovesciata» offertagli ieri (foto Moisio)

Chiuso l'episodio numero cinquantasei della rivalità Torino-Juventus. Giudizio generale: è stato un derby appassionante nell'intera, animato nello svolgimento, multicolore nel finale. La vittoria della Juventus rappresenta una mazzata per il Torino impegnato in affannosa lotta contro la retrocessione e non giova invece ai bianconeri. Troppa degli avanti che arrivano tardi, come un gelato messo in tavola quando sono andati via gli invitati o come un bagnante che si reca sulla spiaggia in fine stagione allorchè tutte le cabine sono smontate.

Questa la prima impressione nell'ambiente bianconero: la stagione delle soddisfazioni sta per chiudersi a vantaggio dell'Inter; meno male che la partita disputata con freschezza dall'incompleta squadra campione, lascia intravvedere buone possibilità future. «Nel turbinio del novanta minuti di derby — dice un dirigente — si sono notati Karl Hansen e Piccinini a pieno regime, un Corradi — ala — davvero sorprendente sebbene avesse la maglia coperta dal bendaggio duro. Buono, infine, l'esordio di Del Grosso.

Quido Del Grosso, un capitano fresco e allegro nel romanzo del derby. Non ha ancora diciotto anni di Borgotaro, il paese dove risiede l'arbitro Bellè. Il suo trasferimento alla Juventus ha origine da un discorso fatto per caso da un arbitro di Chiavazza a Viri Rossita, lo scopritore infallibile di campioni, e la partita terminava colla Juventina che controllava il gioco e teneva più o meno saldamente il risultato nelle mani.

La partita ha patito — se c'era ancora bisogno — un gran fascio di luce sulle inefficienze della prima linea granata. Praticamente è come non ci fosse, quella prima linea. Tecnicamente non esiste. Non ha idee, non ha combinazioni, non ha senso di conclusione. Spiega da sola, col suo contegno, la situazione in cui si trova la squadra. Wilkes è l'ombra di quello che era: nelle condizioni attuali, se il gioco lo vede, si limita a vederlo, a guardarlo: — non lo pratica. E Buhtz, l'unico elemento che sia in grado di fare qualche cosa, aveva accusato disturbi intestinali poco prima della partita.

La situazione della squadra granata, si dirà, si va facendo più grave di ora in ora. Ora è quasi drammatica. Principalmente perchè non si vede dove siano i mezzi — parliamo di mezzi tecnici, i soldi non hanno comprato nè vinto — per uscire da essa.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, Karl Hansen, Praest, Del Grosso, Carapellese.

TORINO: Romano; Dersa, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marsani, Praest, Giovetti, Buhtz, Wilkes.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

RETI: Praest (J.) al 22' del secondo tempo.

SPETTATORI: 16.000. Incasso: meno di 10 milioni.

Partita scialba, decisa da un colpo di testa di Greco

Bologna e Novara deludono: 1-0

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Bologna-Novara: forse la partita più brutta cui si è assistito nel corso di questo campionato allo Stadio Comunale di Bologna: una partita paragonabile, per povertà di gioco, per mancanza di azioni e per l'impressionante numero di angoli, a un brutto incontro di serie inferiore. Da una parte gli ospiti, nettamente attaccati e inadatti di considerare abbastanza di possibilità: dall'altra i rossoblu, privi di qualsiasi volontà e coesione e addirittura l'ombra di quel magnifico undici che ha battuto il Milan, la Juventus e l'Inter.

In linea di massima, il Bologna ha attaccato di più (e lo dimostrano i calci d'angolo ottenuti a favore: 9 a 3), ma il quintetto di punta, arrivato nei pressi della porta avversaria, pareva perdere qualsiasi velleità e mordente, limitando le inutili cincischiamenti e addirittura il più delle volte passando il pallone alla difesa novarese.

L'incitamento dello scarso pubblico (6-8 mila spettatori) non è mai valso a scuotere la generale e inconcludente apatia. Perciò l'episodio del goal appare del tutto estraniato da tutto il resto dell'incontro, tanendo conto anche del modo con cui è stato realizzato.

Al 31' della ripresa De Togni sbaglia la rimessa al portiere e mette in calcio d'angolo. Il tiraspiovente e a fil di palo, è effettuato da Garcia: nel mucchio di giocatori che affolla l'area di porta piomba all'improvviso senza una catapulta il centro mediano Greco, che di testa lotta forza spedisce la palla in rete. La reazione dei novaresi è così disordinata da non impensierire i padroni di casa. Per il resto, la noia ricardano solo un bel tiro lungo di Ballacci (ma il pallone ha colto la traversa) e una bella rovesciata di Viola sotto rete (ma Remondi, il portiere, è riuscito a calciare fuori). Non è possibile parlare del rendimento dei singoli di fronte a una prova così deludente. Modesta la direzione dell'arbitro Marchese.

GIORGIO MARTINELLI

BOLOGNA: Giorgetti; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Greco, Jensen; Carvelliati, Garcia, Mike, Randon, La Forgia.

NOVARA: Corghi; Fontana, De Togni, Rosen, Molina II, Fecia; Renica, Alberico, Viola, Migliori, Janda.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

Successo granata nel piccolo derby

Le riserve del Torino hanno vinto il loro confronto con i colleghi juventini per tre reti a due. Tutti i goals del granata sono stati segnati da Tentadenali (1' e 43' del primo tempo e 15' della ripresa); per i bianconeri hanno realizzato Barengo al 38' (1° tempo) su rigore per fallo di mano di Cervetto, e Rosso al 13' della ripresa.

Da segnalare come sia stata passabile questa larga segnatura nonostante che le due difese contassero sulla presenza di giocatori di prima squadra: Puccioni, Nay e Cortelazzi fra i torinesi; Cavalli e Ferrario fra i juventini. Particolarmente seguita la prestazione del centravanti bianconero (anche l'allenatore azzurro Mazza aveva anticipato il suo arrivo per vederlo all'opera).

Juventus: Cavalli; Barbari, Garzena; Vallolini, Ferrario, Cannoletto; Rasetti, Rosso, Pontrelli, Vaira, Barengo.

Torino: Puccioni; Rivera, Zodi; Macchi, Nay, Cortelazzi; Bacchio, Pinarelli, Tentadenali, Sesone, Balbiano.

Arbitro: Gambarotta di Genova.

Primavera 1953
da AVOGADRO via Po, 55
Telefono 80.066

SI INIZIA LA TRADIZIONALE VENDITA PRIMAVERILE, CONSIDEREVOLI QUANTITATIVI DI MERCE DI PRIMISSIMA QUALITA' E CONFEZIONE A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI:

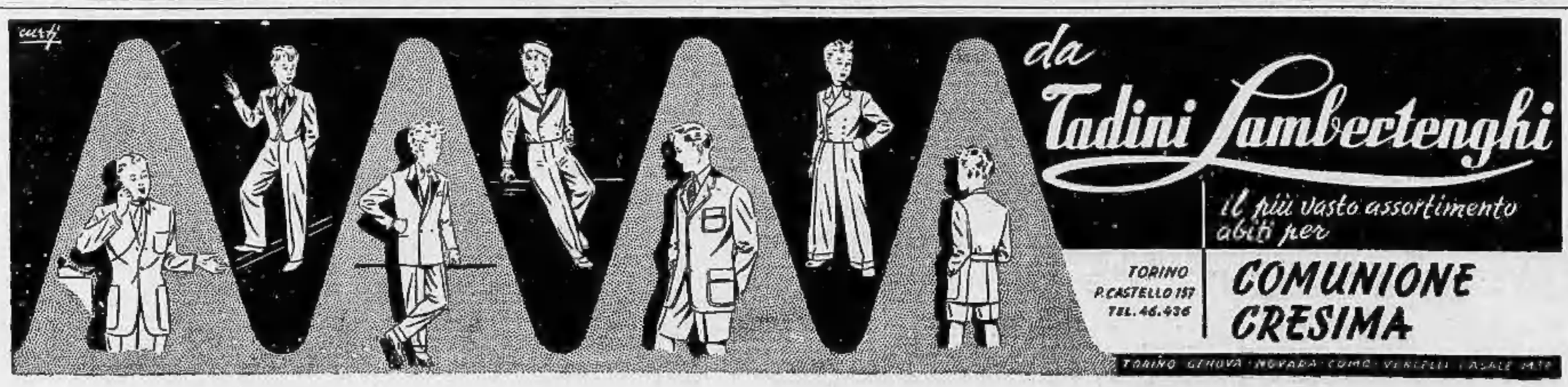
Borse verniciato L. 350, cuoio L. 580, vitello passeggio L. 1380, viaggio vitello L. 1990, vero pitone L. 2990, tessuto bordi cuoio L. 590 - Guanti capretto e lavabili L. 490, L. 590 - Portacamplone cinghiale L. 2590, sottobraccio lampo cinghiale L. 990 - Valigie fibrone L. 590, tessuto L. 1590, cinghiale L. 3500 - Sauls L. 4900, décassaire barba L. 590 - Portafogli cuoio L. 150, cinghiale L. 690, vero coccodrillo L. 1490 - Ombrello cotone L. 690, misto seta L. 990.

Visitateci e troverete tutta la gamma della pelletteria dalla borsa in plastica a quella in vitello e coccodrillo. Dalla valigia in fibrone a quella in cuoio fiora a soffietto, al bauli armadio al pic-nic. Tutto nelle più accurate confezioni a prezzi veramente imbattibili.

POSATE
INOSSIDABILE
CROMATE - ARGENTATE
Il più vasto assortimento di posateria in ogni modello ai prezzi più vantaggiosi
LISTINI GRATIS
Cavaro
PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

TRAFILATI
TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - MARTRI LAMINATI A FREDDO, BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTONATI, VERNICIATI, STAGNATI, RECCETTE per imballo - MINUTERIA METALLICA - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serramde
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Frino, Arsia, 42 Telefoni 73-774 - 70-600

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 219, tel. 22-207
Negozio: C. Giulio Cesare 69, tel. 25-636
Tram 10 e 13 - Facilitazioni di pagamento



EMOZIONANTE LOTTA PER LA PROMOZIONE

Il Genoa scatta in testa alla B

CONTRASTATO SUCCESSO DEI LIGURI

Frizzi su rigore batte il Catania: 1-0

Grave incidente a Bearzot - Baccarini e Patrucco espulsi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Vittoria su calcio di rigore, quindi vittoria magra. A quanto sembra, il Genoa non si trova in un periodo di vena, pur riconoscendo che è difficile battere e giudicare una squadra che si rade di rado, ma è stato così avaro di gioco il suo attacco e così sterile sono apparse le poche azioni svolte che non si picchierebbe nemmeno — se la squadra non sapesse far di meglio — l'alta posizione di classifica raggiunta, pur in un campionato ove di tecnica se ne fa poca. E' da considerare che dal 33' del primo tempo il Catania si è trovato ridotto a dieci uomini per l'avventata espulsione del terzino Baccarini e addirittura a nove dal 6' della ripresa per l'uscita di Bearzot in seguito ad un colpo al naso che ha richiesto prima un bendaggio alla testa e poi addirittura il trasporto del giocatore negli spogliatoi per il manifestarsi di complicazioni nel suo stato generale. Questa doppia disavventura, visto l'andamento della partita, ha dato un colpo decisivo alle sorti del Catania che appare tuttavia Fundici più fresco, più mobile e più volitivo sul terreno. Non stiamo a chiederci che cosa sarebbe successo se la squadra siciliana avesse potuto conservare intatti i propri mezzi. Non se lo chiedono, probabilmente, neanche i tifosi del Genoa, lo stato d'animo dei quali non era certo, alla fine, di assoluta soddisfazione.

L'episodio che ha dato luogo al gol del Genoa si è verificato al 33' del primo tempo. Interveniva su un passaggio parabolico di Accarino, Santamaria, che stava indietreggiando per portarsi sulla traiettoria del lancio, calturava con le mani al disopra della testa la palla, che col salto non avrebbe più potuto raggiungere, un buon metro dentro l'area. Accortosi dell'errore commesso quindi si portava fuori dei limite: di conseguenza, trambusto, discussioni, due minuti di interruzione e Baccarini espulso. Frizzi realizzava il rigore con un bel tiro rasoterra alla sinistra del portiere.

Il Genoa aveva nel gol un punto d'appoggio per la sua manovra e nella riduzione dei ranghi avversari la via spianata per questa manovra. Ma non seppe approfittarne. Di positivo non ci sono stati che due tiri di Frizzi: uno alla base del montante prima del riposo e l'altro sulla traversa dopo. Ben registrato in difesa e nella mediana (Becattini, Gremese e Accarino una spanna sopra tutti) non riuscivano a trovare per i cinque uomini un'idea comune di gioco. Presto Frizzi s'era scambiato di posto con Casanni, ma Frizzi è più prezioso per la « castagna » che per la manovra e senza un minimo di manovra l'accanimento del tiro non viene, come difatti non è venuta. Il gioco, anzi, peggiorò, il più pronto e il più utile apparve Del Monte che poi dovemo scomparire nella ripresa, ma il lavoro troppo modesto di Persi, Casanni, Bartolaccini (un giovane, quest'ultimo, tecnicamente dotato ma tatticamente immaturo) rendeva fragile, alcalorio e sempre allo stato di incompiuto abbozzo ogni tentativo di azione collettiva.

Nella ripresa si prevedeva il dominar del Genoa, numericamente superiore, ma l'andamento del gioco doveva risultare invece tutt'altro. Il Catania giocò come deve giocare una squadra che sia perdente, cioè nervosa nel comportamento aggressivo. Il suo è un gioco che è fin molto B's, assai più di quello del Genoa: gioco sempre molto largo, spesso a traversoni ed a rovesciate, veloce, di grande spinta agonistica. Impostando progressivamente i vecchi schemi del Genoa, assunse l'iniziativa e impeggiò con la difesa rossoblu una lotta che doveva costituire il tema prevalente di tutta la seconda parte della partita. Nemmeno quando si trovò ridotto a soli undici uomini per l'uscita di Bearzot, il Catania disarmò. Si vide anzi il Genoa richiamare indietro uomini per rafforzare la schieramento difensivo, e furono costretti a due avanti a condurre in controffensive, la squadra appariva sballottata senza ordine, mentre la folla consultava ansiosa gli orologi. Brutto finale per i rossoblu. Se il Catania avesse pareggiato il risultato non avrebbe mentito.

A due minuti dalla fine Patrucco, che era appena rientrato ancora stordito da un colpo, si faceva espellere, probabilmente per espressioni poco riguardose verso l'arbitro. Dovettero trascinarlo fuori in due perchè il giocatore appariva pericolosamente eccitato. Infatti il Genoa stava sanguinando a termine una partita non gloriosa in equilibrio addirittura. Alla fine accorre dai « popolari » ondate di fischi verso i rossoblu, ma forse erano fischi di parte avversa...

Ettore Berra

GENOA: Franzosi; Patrucco, Becattini; Acconcia, Melandri, Gremese; Del Monte, Bartolaccini, Persi, Casanni, Frizzi.
CATANIA: Soldan; Baccarini, Bravetti; Bearzot, Santamaria, Fiore; Micheloni, Bartellini, Cuglani, Consolini, Tonarelli.
ARBITRO: sig. Bernardi di Bologna.

Risultati e classifica

Risultati: *Brescia-Padova 0-0; Cagliari-Legnano 2-2; Treviso-Venezia 2-1; *Genoa-Catania 1-0; Lucchese-Salernitana 0-0; *Messina-Siracusa 2-1; *Monza-Modena 3-0; *Piombino-Marzotto 0-0; *Vicenza-Verona 1-1.

Classifica: Genoa p. 33; Legnano 33; Cagliari 31; Marzotto 30; Messina, Catania e Monza 27; Brescia e Treviso 26; Vicenza 25; Venezia, Piombino e Salernitana 23; Modena e Padova 21; Verona 19; Siracusa 13; Lucchese 17.

Uno spettatore saltato nel campo a Roma viene fermato dai laziali Malacarne (a sin.) e Sentimenti V. (Telefoto)

Indisposto il torinese Livernasi

Un arbitro «improvvisato» per Cagliari-Legnano: 2-2

CAGLIARI, lunedì sera.

Il Legnano, nella gara che poteva decidere del primato di serie B, è apparso [illegible] positivo, anche se il Cagliari ha altercato di più. L'errore del Cagliari è stato quello di spingersi troppo sulla via della vittoria, a tutto pericolo con i terzini, permettendo al Legnano di sfruttare due salmi di contropiede.

Al 19' del primo tempo l'interno destro dei sardi Gennari fallisce un « penalty » concesso per un fallo di mano di Asti.

Il Cagliari è andato in vantaggio al 28' del primo tempo per merito di Gennari, che ha segnato tirando direttamente in porta un calcio d'angolo. Il Legnano ha pareggiato al 3' della ripresa con Milan. I locali ristabilivano poi le distanze sempre con Gennari al 18' su calcio di rigore ma a dieci minuti dalla fine l'ala sinistra del lilla, Motta, riportava le squadre in parità sorprendendo il portiere Balagnesi. L'incontro è stato diretto da un vero fortilizio.

L'arbitro designato per la gara era il torinese Livernasi, ma non essendo giunto in tempo è stato sostituito dal cagliaritano Cau.

Un arbitro «improvvisato» per Cagliari-Legnano: 2-2

CAGLIARI, lunedì sera.

Il Legnano, nella gara che poteva decidere del primato di serie B, è apparso [illegible] positivo, anche se il Cagliari ha altercato di più. L'errore del Cagliari è stato quello di spingersi troppo sulla via della vittoria, a tutto pericolo con i terzini, permettendo al Legnano di sfruttare due salmi di contropiede.

Al 19' del primo tempo l'interno destro dei sardi Gennari fallisce un « penalty » concesso per un fallo di mano di Asti.

Il Cagliari è andato in vantaggio al 28' del primo tempo per merito di Gennari, che ha segnato tirando direttamente in porta un calcio d'angolo. Il Legnano ha pareggiato al 3' della ripresa con Milan. I locali ristabilivano poi le distanze sempre con Gennari al 18' su calcio di rigore ma a dieci minuti dalla fine l'ala sinistra del lilla, Motta, riportava le squadre in parità sorprendendo il portiere Balagnesi. L'incontro è stato diretto da un vero fortilizio.

L'arbitro designato per la gara era il torinese Livernasi, ma non essendo giunto in tempo è stato sostituito dal cagliaritano Cau.

Classifiche e risultati

GIRONE A. — Risultati: *Gallaratese-Pro Lissone 0-0; *Bergamasca-Biellese 1-1; *Magenta-Meda 1-0; *Canottieri-Saronno 2-1; Mariano-*Pavia 3-0; *Seregno-Omegna 3-1; *Verbania-Varese 0-1; *Arona-Villasanta 1-0.

Classifica: Magenta 31; Biellese e Verbania 31; Mariano e Arona 30; Saronno e Gallaratese 27; Pro Lissone 26; Villasanta 25; Meda 24; Seregno 23; Bergamasca 22; Varese 20; Canottieri 24; Omegna 15; Pavia 14.

GIRONE B. — Risultati: *Rapallo-Cuneo 4-0; *Spezia-Carrarese 2-1; Voghorese-*Fezzanese 3-1; Savona-*Canale 3-1; *Novese-Valenzana 1-0; *Sestrese-Pro Vercelli 0-0; *Abbiategrasso-Rivarolese 1-1; *Massese-Sestri Levante 0-0.

Classifica: Carrarese e Sestri Levante 29; Canale, Abbiategrasso e Rapallo 28; Rivarolese 27; Pro Vercelli 25; Cuneo e Valenzana 24; Massese e Sestrese 23; Fezzanese e Savona 21; Novese 20; Voghorese 19; Spezia 13.

LA PIU' BURRASCOSA PARTITA DELLA SERIE «A»

Per Lazio-Atalanta (0 a 2) tentata l'invasione del campo

Fischi e proteste contro l'arbitro Tassini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, lunedì sera.

Un finale quasi giallo ha caratterizzato la partita più burrascosa che si sia svolta quest'anno sul terreno dello stadio romano. Giuocatori e pubblico della Lazio non hanno saputo incassare sportivamente la quarta sconfitta consecutiva ed allorchè al 13' della ripresa l'arbitro, che aveva ripetutamente ammonito Lenzi, Magnini, Puccinelli e Tozzi, ha espulso Magnini, scoppiava il finimondo. Tutti i laziali si precipitavano verso il direttore di gara, nessuno dei quali riusciva a trattenere la furia dei tifosi che si scagliavano contro Tassini, il quale, per sottrarsi alla violenza, si rifugiava negli spogliatoi. Ma anche qui la folla lo inseguiva, tanto che per poter uscire dallo stadio, il direttore di gara è stato costretto a farsi scortare da un nutrito gruppo di agenti.

Ma ritorniamo alla cronaca. Fin dall'inizio la partita si presenta molto combattuta, con la Lazio che cerca di sfruttare la maggiore velocità dei suoi attaccanti e l'Atalanta che, con un gioco più ragionato, tenta di arginare le offensive avversarie. Al 10' Lenzi, lanciato in contropiede, viene atterrato da Rosetta, ma l'arbitro non concede il rigore. Al 15' Puccinelli, dopo aver superato Rosetta, tira a rete, ma Ghezzi devia in angolo. Al 20' Lenzi

ULTIME NOTIZIE

La nave di Tito alla fonda nel Tamigi

Il dittatore jugoslavo sbarca oggi a Westminster in un'atmosfera da stato d'assedio: traffico bloccato, spostamenti segreti, agenti con giubbetto corazzato

Londra, lunedì sera.

Il maresciallo Tito è entrato nelle acque territoriali inglesi alle 14.30 di ieri; subito dopo il *Galeb*, sul quale il dittatore ha compiuto il viaggio, ha gettato le ancore nelle foci del Tamigi, a sei miglia al largo di Sheerness, davanti al battello-faro di Nore. Una squadriglia di motosiluranti della *Royal Navy* si è fatta incontro alla nave jugoslava ed ha reso gli onori; quindi alcuni funzionari del Foreign Office sono saliti a bordo, per dare il benvenuto ufficiale all'ospite. Tuttavia Tito non è disceso dalla sua imbarcazione; egli vi resterà fino al primo pomeriggio di oggi, quando il *Galeb* risalirà il Tamigi fin davanti a Westminster, nel cuore di Londra.

Qui una lancia del Comando del Porto di Londra si farà incontro alla nave: Tito vi salirà, per sbarcare sulla scalinata del molo di Westminster, dove saranno ad accoglierlo il duca di Edimburgo, il primo ministro Churchill e il ministro degli Esteri Eden. Imponenti misure di sicurezza sono state prese durante la giornata di ieri e durante la notte per garantire la sicurezza dell'ospite. Le motosiluranti della Marina militare incrociano in permanenza attorno al *Galeb*, e concedono il passaggio soltanto a bordo di motoscafi ufficiali.

Mai un ospite del Governo britannico, in tempo di pace, è stato protetto con tanta cura. Tito alloggerà in un appartamento segreto, si sposterà soltanto a bordo di auto corazzate, sarà vigilato in tutti i suoi movimenti da agenti motociclisti con il giubbetto corazzato, verrà deviato il traffico al suo passaggio, il corteo delle macchine percorrerà le strade di Londra a grandissima velocità e lungo itinerari riservatissimi, speciali auto-radio incrocieranno senza sosta in tutta la zona interessata agli spostamenti del dittatore jugoslavo.

Sono provvedimenti inauditi soprattutto in Inghilterra, ma il rischio di attentati è gravissimo, e non proviene da una sola parte: comunisti cominciarono i jugoslavi realisti, profughi serbi, croati, montenegrini, albanesi potrebbero avere ugualmente il desiderio di uccidere. Secondo il popolare settimanale inglese «Reynold News», un suddito cecoslovacco, che Scotland Yard sta attentamente ricercando, sarebbe giunto appositamente.

Mediante un radiogramma spedito da bordo della nave *Galeb*, il maresciallo ieri ha risposto ad un questionario sottopostogli dall'Agenzia jugoslava di notizie *Tanjug*. Egli ha dichiarato fra l'altro: «Il problema se, durante il mio soggiorno in Gran Bretagna, avremo anche dei colloqui su di un eventuale accordo ufficiale, non dipende solo da noi, ma anche dalle circostanze generali dominanti nel mondo. D'altra parte io non giudico essenziale questo punto.

«La cosa essenziale è che noi procediamo ad uno scambio dei rispettivi punti di vista, che facciamo conoscere le nostre rispettive posizioni di fronte ai diversi problemi internazionali ed ai problemi interessanti in modo speciale i nostri due Paesi e che, su tale punto, riusciamo a concretare una carta di base di comprensione».

Nel diario impaziente di giungere sul suolo inglese, Tito così si è espresso: «Attendo questo momento per diversi motivi: prima di tutto perchè desidero vedere l'eroico popolo inglese, il quale è legato al popolo jugoslavo da sofferenze comuni e dagli sforzi compiuti durante la guerra; in secondo luogo perchè spero di potermi intrattenere con statisti inglesi responsabili su numerosi problemi interessanti i nostri Paesi».

Mazzini celebrato a Genova

L'ottantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini è stato celebrato ieri a Genova con una cerimonia alla quale hanno presenziato, con il sindaco Bo Grechese — cui è stata conferita la cittadinanza onoraria — il ministro Pacciardi, gli ambasciatori d'Italia a Berna e di Svizzera a Roma, parlamentari e autorità. Ecco l'on. Pacciardi mentre pronuncia l'orazione ufficiale. (Telefoto)

Smentita la notizia del fidanzamento tra Péron e Edda Ciano

Roma, lunedì sera.

Il giornale Roma di Napoli pubblica stamane la seguente notizia da Buenos Ayres: «In ambienti di solito bene informati si dà notizia che la contessa Edda Ciano Mussolini si sarebbe fidanzata col presidente Péron. La notizia che trasmettiamo con ogni riserva circola però con insistenza a Buenos Ayres, tanto più che si ritiene prossimo un viaggio di Edda Ciano Mussolini oltre Atlantico».

A questa notizia da Buenos Ayres il giornale napoletano fa seguire la seguente informazione: «Sulla attendibilità del telegramma che precede abbiamo creduto interpellare un notissimo gentiluomo napoletano, intimo di casa Ciano, il quale ci ha dichiarato che nulla gli risultava in proposito e che comunque si ritenga in grado di smentire le voci raccolte a Buenos Ayres. Ci risulta tuttavia che dal fidanzamento al parla anche nei circoli diplomatici in alcuni clans romani assai vicini alla contessa. Edda Ciano Mussolini è tornata dalla Svizzera a Roma e ne ripartirebbe sembra ai più presto per il sud America».

Fin qui la notizia del giornale napoletano. A Roma, *Il Giornale d'Italia*, nella sua prima edizione, riferisce che da parte della famiglia Mussolini viene recisamente smentita la notizia da Buenos Aires. La signora Rachele Mussolini, pur dicendo di non vedere da qualche tempo la figlia, ha dichiarato stamane: «La notizia da Buenos Aires del fidanzamento di mia figlia Edda con il generale Péron non è che una delle tante panzane che vengono ogni tanto pubblicate sul conto della nostra famiglia. Si tratta di una notizia che non ha nè capo nè coda».

Edda Ciano Mussolini, che stamane ha lasciato di buon ora il suo appartamento in via Panama, nell'elegante quartiere dei Parioli, ha in progetto di recarsi quanto prima in Argentina per andare a trovare il fratello Vittorio che, come è noto, risiede a Buenos Aires dove si occupa di attività cinematografiche. Già altre volte la contessa Ciano aveva pensato a tale viaggio in Argentina ma lo aveva sempre dovuto rimandare per varie ragioni.

Totò comprerebbe l'antico castello dei signori De Curtis

Napoli, lunedì sera.

Totò ha visitato ieri, a Somma Vesuviana, lo storico castello De Curtis che si trova su una ridente balza del Monte Somma. Il principe avrebbe intenzione di acquistare l'antico maniero che porta il suo nome e girarebbe un film sulle origini del vecchio fortilizio.

Massacra la moglie e poi si uccide in carcere

Improvvisa tragedia della pazzia in un alloggio di Sampierdarena - La donna è morta stamane all'ospedale

L'uxoricida G. B. Rossi dopo l'arresto e la sua vittima Lina Marranelli. (Telefoto)

Genova, lunedì sera.

Un tragico fatto di sangue, dovuto alla improvvisa follia di un uomo, è avvenuto ieri mattina alle 9 a Sampierdarena, dove in un appartamento di via Pisino Chiesa 21/10 un marito ha tentato di uccidere la moglie a colpi di martello riducendola in fin di vita e, tratto in arresto, si è in seguito suicidato nelle carceri mandamentali di Sampierdarena gettandosi nel vuoto dalle scale.

Il fatto è avvenuto improvvisamente, senza che nulla lo lasciasse sospettare. Il macchinista di rimorchiatori in porto Giovan Battista Rossi, di anni 51, abitante con la moglie Zina Marranelli di anni 48, aveva da tempo come coinquilina certa Teobaldo Vernazza, d'anni 45. Nessun fatto particolare aveva mai fatto nascere discussioni o dissensi tra i coniugi e fra essi e il Vernazza.

Ieri mattina il Rossi, mentre la moglie stava per uscire per la spesa, afferrava improvvisamente un martarello e, dopo aver pronunciate poche vaghe parole, cominciava a menar colpi sul capo della povera donna. Alle grida di questa accorreva il Vernazza, che si trovava ancora a letto nella sua camera e che tentava di fermare il forsennato. Questi rivolgeva allora le sue ire contro di lui mettendolo in fuga dopo averlo colpito ripetutamente col martarello, indi usciva tranquillamente di casa e andava al commissariato di P. S. a costituirsi.

Nel frattempo la donna veniva soccorsa da alcuni vicini e trasportata all'ospedale di Sampierdarena.

Il Rossi, interrogato dalla polizia, ha detto di avere voluto uccidere la moglie sospettandola di infedeltà; secondo lui, la Marranelli se la sarebbe intesa con il Vernazza. Va aggiunto che il Rossi è figlio di madre morta pazza al manicomio; molto probabilmente egli è stato ieri colto da un improvviso accesso di follia in quanto nessun vicino ha mai potuto notare che la povera sua moglie avesse sapporti non che casuali col suo coinquilino.

Tradotto in carcere, il Rossi, sfuggendo ad un tratto la vigilanza dell'agente di custodia, uscito di cella si gettava ieri sera nel vuoto della scala dal secondo piano, andando a sfracellarsi dopo un volo di una quindicina di metri. Il poveretto è morto sul colpo. Le condizioni della moglie sono andate aggravandosi sempre più nel corso della notte e stamane la povera Marranelli è spirata nell'ospedale di Sampierdarena in conseguenza delle gravi ferite riportate.

Aperta la Mostra di Casale Monferrato

Casale, lunedì sera.

L'on. Bruzzese, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato ieri mattina, a Casale Monferrato, la mostra delle attività locali. A ricevarlo erano il prefetto dott. Zacchi, il sindaco prof. Angelino, l'on. Chiaramello ed altre autorità. L'on. Bruzzese ha espresso agli organizzatori il suo elogio per questa interessante rassegna che mette in evidenza l'attività industriale, commerciale, agricola e artigiana di tutto il Monferrato. La mostra rimarrà aperta fino al 22 corrente.

IL PROCESSO MANZONI

Dopo il delitto tutti avevano paura

La deposizione della contessa Beatrice, nipote della uccisa - Come trovò la tragica villa dopo il massacro

Macerata, lunedì sera.

Fra l'attenzione generale ha deposto stamane alla Corte di Assise di Macerata la contessa Valeria Manzoni, nipote della uccisa contessa Beatrice. La teste fa il racconto delle indagini da lei svolte per far luce sulla scomparsa degli zii e delle difficoltà incontrate nel corso delle suddette indagini.

«L'ultima volta che vidi i miei parenti — comincia la teste — fu nel marzo 1945, quando facevo la crocerossina a Forlì. La zia pareva tranquilla e serena. L'8 luglio 1945, a Bologna, il signor Fiorini, che aveva dei poderi vicino a quelli degli zii, ci comunicò le sue preoccupazioni sulla sorte dei conti Manzoni, che erano scomparsi misteriosamente dalla villa. Per questo il 16 luglio 1945, insieme a due sottufficiali polacchi, mi recai alla villa Francata per rendermi conto personalmente dei fatti.

«Alla porta della villa mi fermò la figlia del colono Venieri, dicendomi che per entrare nella villa stessa occorreva il permesso della polizia partigiana. Uno dei sottufficiali polacchi si recò allora a Lavezzola e ritornò dopo circa mezz'ora con due partigiani. Entrammo nella villa — continua la teste — e vedemmo le stanze in gran disordine, i cassetti aperti, roba in terra, materassi spostati, ecc.

«Su un tavolo vi erano delle bottiglie vuote, di vino pregiato, lo stesso vino che, secondo il sottufficiale polacco, gli avevano offerto alla sede della polizia partigiana di Lavezzola. Prima di ritornare a Bologna avvertimmo i carabinieri di Conselice di ciò che avevamo visto alla villa. Non ci eravamo però eccessivamente preoccupati poichè credevamo che i conti si fossero allontanati spontaneamente, come anche ritenevano i contadini e gli stessi partigiani.

«Ritornai una seconda volta alla villa dopo tre o quattro giorni per fare una più minuta ispezione. Nel viale prospiciente trovai il maresciallo dei carabinieri di Conselice ed il partigiano Donegaglia. In questa seconda visita trovammo una busta con del denaro nascosta sotto una cassapanca e altre buste in altre stanze: in tutto circa duecentomila lire».

A domanda del Presidente la teste afferma poi che durante un'altra sua visita il Donegaglia le disse che desiderava condurla a Ravenna per un interrogatorio presso quei carabinieri. Dato che non aveva il permesso del Comando alleato — continua la contessa — rifiutò di seguirlo, anche perchè non mi fidavo di lui.

«Fu così che un emissario del Psi venne a visitarmi a Bologna per fissare un altro appuntamento con il Donegaglia. Il partigiano, che era precisamente il Martini, fu poi arrestato a Bologna dai carabinieri ai quali avevo detto tutto».

La contessa Valeria continua la sua deposizione dicendo di essersi recata altre volte alla villa: in tutto sei o sette volte circa. Non riuscimmo a sapere nulla di preciso dai contadini — continua la teste — perchè tutti erano terrorizzati e non osavano parlare per paura di rappresaglie.

A domanda del Presidente la teste afferma di avere trovato in una delle sue visite una tessera di iscrizione al partito fascista appartenente alla Beatrice, ma di non sapere se si trattava di tessera d'iscrizione al partito repubblicano o al partito fascista anteriore all'8 settembre.

Presidente — Ricorda di aver notato i sigilli alle porte?

Teste — Sì, mi pare alla terza o quarta visita.

Presidente — Ed era presente il Donegaglia?

Teste — No, non mi pare.

La "Miriella,, carica petrolio persiano ad Abadan

Il conte Della Zonca in volo a Teheran: anche la società EPIM acquisterà il carburante nazionalizzato

TEHERAN, lunedì sera.

La petroliera italiana «Miriella» è giunta ieri mattina ad Abadan per imbarcare un nuovo carico di petrolio grezzo, cinquantila tonnellate, da trasportare in Italia. L'arrivo della nave-cisterna, il cui nome è divenuto popolarissimo in tutta la Persia, ha dato origine ad una entusiastica manifestazione di simpatia verso l'Italia e, in particolare, nei confronti dei capitano e dei membri dell'equipaggio, ai quali i rappresentanti della Compagnia petrolifera nazionalizzata hanno offerto doni e omaggi floreali.

Una numerosa folla assiepata sulla banchina ha frenetticamente acclamato i marinai, allorchè essi sono scesi a terra.

L'altra petroliera italiana, «Alba», anch'essa di proprietà della compagnia «Super», ha completato le operazioni di carico e salperà probabilmente in giornata.

Il consigliere di Mossadeq, Kazem Hassibi, mentre ha dichiarato ai giornalisti che le pratiche anglo-americane per la sistemazione della questione del petrolio sono inaccettabili, ha rivelato che alla «Super» italiana, proprietaria della «Miriella», è stato praticato uno sconto del cinquanta per cento sul prezzo mondiale del petrolio perchè contribuisca a rompere il cerchio attorno all'Iran. Non è comunque un grande sconto, perchè la compagnia «Super» non petrolifera trasporterà, nei prossimi sei mesi, più di un milione di tonnellate di petrolio. Il giornale semi-ufficiale «Bakhtar Emrouz» riferisce inoltre che Mossadeq ha ordinato che il venticinque per cento di tutti gli incassi per vendite alla «Super» venga depositato alla Banca Nazionale per il pagamento delle compensazioni.

Al Majlis, in seduta a porte chiuse, una gran parte dei deputati ha criticato il Governo perchè ora stato praticato un tale sconto alla «Super», sostenendo che non era necessario arrecare tanto danno al Paese.

Il conte Della Zonca, direttore della Società petrolifera EPIM, è giunto ieri in volo a Teheran. Egli si incontrerà col ministro dell'Economia Nazionale e coi rappresentanti della Società Nazionale dei Petroli Iraniani, probabilmente per trattare grossi acquisti di carburante. Si attende ora l'arrivo ad Abadan di una petroliera della Compagnia EPIM.

La salma di Gottwald esposta a Palazzo Hradcany

Ieri è stata sottoposta ad autopsia "per dimostrare le cause naturali del decesso,, - Giovedì i funerali

Vienna, lunedì sera.

Ancora una volta seguendo il rito applicato per i funerali di Stalin, la salma di Gottwald sarà esposta da questa mattina alle 12 fino al mattino di giovedì al pellegrinaggio popolare. Le esequie avranno luogo giovedì a mezzogiorno, nella forma più solenne; per l'occasione converranno a Praga delegazioni di tutti i Paesi del blocco comunista, e rappresentanti dei partiti comunisti di Occidente, con alla testa l'imponente delegazione sovietica, presieduta dal vicepresidente maresciallo Bulganin. Durante i funerali, la vita si fermerà per cinque minuti in tutta la Cecoslovacchia; si fermeranno tutti i treni e ogni altro mezzo di comunicazione, il lavoro sarà sospeso nelle fabbriche, mentre le sirene degli stabilimenti, delle navi e delle ferrovie saranno poste in funzione per la intera durata del «silenzio nazionale».

Esattamente come avvenne per Stalin, la salma di Gottwald è stata sottoposta «a minuziosa autopsia», allo scopo di «dimostrare al mondo le cause naturali del decesso». Questa misura è stata presa in seguito alle voci, registrate da qualche giornale in Occidente, secondo cui la morte del presidente cecoslovacco sarebbe la conseguenza di un complotto, e non di una malattia. Nei circoli diplomatici, però, la voce non viene accolta come attendibile; si fa notare anzi che da circa un anno il presidente versava in condizioni fisiche non buone, e che all'arrivo da Mosca, dopo i funerali di Stalin, il suo volto appariva gravemente segnato dalla fatica e dal male. Ciò non esclude, tuttavia, che la sua morte possa avere delle conseguenze politiche importanti, e condurre ad un «giro di vite» sovietico sulla Cecoslovacchia.

La salma del capo è stata esposta nella Sala Spagnola del Palazzo Hradcany. La storica sala dei re di Boemia, in cui Gottwald aveva la sua residenza ufficiale; le maggiori personalità del Paese si alterneranno nella veglia funebre fino alle 12 di giovedì, quando avrà inizio l'ultimo rito funebre. Da ieri sera sono stati disposti, in una sala di Palazzo Hradcany, tre registri per le firme dei visitatori; decine di migliaia di persone già vi hanno apposto la propria firma. Le decisioni per i funerali sono state rese note in un comunicato ufficiale, firmato dal primo ministro Zapotocky, a nome del Comitato centrale comunista e del Consiglio dei ministri; ciò sembra confermare ancora una volta che Zapotocky sia il successore del dittatore scomparso, ma nessuna notizia in proposito è stata resa pubblica fino a questo momento.

Radio Mosca ha dedicato grande rilievo alla celebrazione della figura di Gottwald, seguita dalla radio e dai giornali di tutti i Paesi satelliti; gli osservatori politici di Vienna fanno, però, osservare che in questi Paesi la notizia della morte è stata data con un'eccezionale, strano ritardo. Il ritardo è tanto più strano, in quanto qualcosa di simile era già stato osservato il giorno in cui Radio Mosca comunicò al mondo la morte di Stalin. Nessuno, tuttavia, sa spiegare con sicurezza le cause di questo ritardo.

Fra le molte manifestazioni in onore di Gottwald, una delle più significative è segnalata da Pechino. Qui Mao-Tse in persona, accompagnato dal comandante in capo dell'esercito cinese e da alcuni alti funzionari, si è recato all'Ambasciata ceca fin da sabato sera per presentare le condoglianze del Governo e del partito.

Ritorna a casa lo scrittore «suicida»

Ha vagabondato per una settimana in cerca di ispirazione

Roma, lunedì sera.

Aevero Di Fonso, della cui scomparsa si è occupata per vari giorni la polizia romana, ha fatto ieri sera ritorno a casa.

Come si ricorderà il giovane era fuggito circa una settimana fa e da allora non si erano più avute sue notizie. Da una lettera che aveva lasciato ai genitori, sembrava avesse deciso di togliersi la vita; tale ipotesi parve divenire certezza allorquando si trovarono il suo soprabito e la sua giacca sul greto dell'Aniene.

Il giovane ha ora dichiarato di essersi allontanato da casa perchè in uno stato di profondo abbattimento. Aveva inviato una sua commedia a Vittorio Gassmann. L'attore rispose che il giovane commediografo avrebbe dovuto fare molta strada e gli rimandò il copione. Il Di Fonso — sempre secondo le sue dichiarazioni — avrebbe intrapreso un lungo viaggio a piedi per trovare l'ispirazione sufficiente per creare una nuova opera. Dopo essersi comperato un giubbone di pelle per essere più libero nei movimenti, si sarebbe sbarazzato del soprabito e della giacca.

IL TIRRENO SQUASSATO DAL CICLONE

Da 15 ore una nave in lotta con la bufera

Perduto il timone, il bastimento va alla deriva al largo di Cagliari - Un altro "S.O.S.,, di un piroscafo sconosciuto Violente raffiche di vento in Sicilia, Calabria e Campania

Cagliari, lunedì sera.

Una furibonda tempesta di vento, con raffiche fino alla velocità di 180 km. all'ora, infuria da ieri sul Tirreno.

Alle 8 di ieri mattina la nave da carico «Carlotta», di 3800 tonnellate, diretta a Manfredonia con un carico di carbone e con 32 uomini di equipaggio, ha lanciato un disperato «SOS» dichiarando di aver perduto il timone e che andava alla deriva. Da Cagliari partiva verso la «Carlotta», che si trovava al largo di Capo Pula, una corvetta della Marina militare che in un estremo tentativo riusciva a riparare il guasto lamentato. Pochi minuti dopo però anche il nuovo timone si spezzava e la nave continuava ad andare alla deriva.

Dopo quindici ore dal lancio del «SOS» il bastimento è ancora in balia delle onde, scortato tuttavia dalla corvetta, che si mantiene a qualche centinaio di metri, impossibilitata per la furia del mare ad avvicinare la nave.

Un altro «SOS» è stato lanciato da un piroscafo di nazionalità sconosciuta anch'esso alla deriva al largo di Tunisi. Tutte le linee di comunicazione e dell'energia elettrica in Sardegna sono interrotte.

La bufera scatenatasi sul Tirreno è effetto di un violento ciclone proveniente dalle coste della Tunisia, ciclone prodotto da masse calde tropicali venute in contatto sul basso Tirreno con masse fredde artiche.

La tempesta di vento si è abbattuta stanotte su Palermo impegnando tutti i servizi dei vigili del fuoco costretti ad accorrere in vari punti della città. Nulla di grave però si è verificato; qualche danno abbattuto e delle tegole divelte non hanno arrecato danno alle persone. In provincia danni piuttosto notevoli vengono segnalati nelle campagne dove la furia del vento ha arrecato moltissimi alberi. A Marsinvo è crollata una casa disabitata.

Il ciclone che dalla Tunisia si va spostando lentamente verso il basso Tirreno, è stato avvertito anche sulle coste della Calabria e a Napoli. Tutte le navi nei porti hanno rinforzato gli ormeggi, mentre il mare è in piena burrasca.

Pure in Toscana la bufera di vento ieri è stata violentissima. Stamane le raffiche sono calate d'intensità, tanto che molte navi hanno lasciato il porto di Livorno. Il cielo tuttavia è sempre coperto e il mare s'ingrossa al largo, a 5-6 miglia dalla costa.

Anche in Emilia il vento è soffiato gelido e impetuoso. Sull'Appennino modenese la temperatura è scesa fino a 12 gradi sotto zero; a Modena città si sono registrati —3,5. La temperatura si mantiene pure rigida in molte zone della Lombardia e del Piemonte.

Sulle Alpi, a Salice d'Ulzio e a Bardonecchia, sono caduti 30 centimetri di neve. Il maltempo imperversa pure in Valle d'Aosta; una furiosa tormenta ha soffiato a Courmayeur e a Cervinia.

Un padre e due figli alle Assise di Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Alessandria il processo a carico del parrucchiere Luigi Chiappino, di 53 anni, e dei figli suoi Giovanni e Stefano, imputati di sequestro di persona e di tentata estorsione. Del tre è assente il Giovanni, emigrato.

Dopo che il presidente, dott. D'Arienzo, ha riassunta la complicata vicenda che risale al 3 ottobre 1950, giorno in cui, durante le elezioni amministrative a Boscomarengo, veniva ucciso il noto industriale Anselmo Bolloli, fascista, e feriti gravemente il figlio suo Antonio e il Luigi Chiappino, comunista, è stato interrogato quest'ultimo, che appare claudicante in conseguenza della ferita riportata appunto in quella lontana circostanza.

Il Chiappino ha ricordato le numerose denunce sporte alle varie autorità per ottenere da tempo giustizia, e non per estorcere denaro all'Antonio Bolloli.

Ricorda l'arresto dell'Antonio Bolloli, avvenuto il 23 aprile 1945 su sua denuncia e ad opera del Comitato di Liberazione di Boscomarengo, la sua successiva scarcerazione decisa dal Procuratore di Alessandria due mesi dopo, nulla essendo emerso a suo carico, i successivi interventi per comporre la vertenza e l'accordo infine raggiunto sulla somma di 350 mila lire versate dall'Antonio Bolloli a titolo di indennizzo per il ferimento del 3 ottobre 1920, per quanto il Bolloli stesso avesse riaffermato di non avere sparato direttamente su Luigi Chiappino, ma solo per difendersi.

Sale al terzo piano e si getta nel vuoto

Asti, lunedì sera.

Stamane un uomo si è ucciso buttandosi dal terzo piano della stabile numero 2 di via Garetti. Si tratta del fabbro ferraio Francesco Avidano di 49 anni, residente in via Lessona, il quale alle 7 si portava dalla propria abitazione in via Garetti. Qui giunto saliva al terzo piano della casa suaccennata e dal ballatoio si buttava nel cortile rimanendo ucciso sul colpo per la frattura della base cranica. Indagini sono in corso per stabilire la causa che hanno spinto l'Avidano a compiere il disperato gesto.

Borseggio sventato per... una catenella ad Asti

Asti, lunedì sera.

Ieri sera alle 21,30, due giovanotti raggiungevano in corso Savona della nostra città l'agricoltore Elisio Fiorani di 58 anni, da Sale (Alessandria) che li precedeva. Mentre uno dei due sconosciuti, con uno sgambetto, faceva cadere il contadino, l'altro lo... aiutava a rialzarsi affiancandosi il portafoglio dalla giacca. Accortosi il portafogli, che conteneva alcune migliaia di lire, era legato con una catenella al giubbetto, di modo che il borseggio andava a monte e i due malfattori si davano alla fuga.

Un uomo sfracellato lungo una linea ferroviaria

Milano, lunedì sera.

Alle 7 di stamane il cadavere sfracellato di un uomo è stato trovato lungo la linea ferroviaria Milano-Vigevano. Secondo i documenti, lo sventurato risulta essere certo Giuseppe Rossi. Si ignora in quale circostanze egli sia stato ucciso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita trascorsa tra il lavoro e la famiglia, munita dei Conforti religiosi, ragguinse il cielo figlio Luigi, l'anima eletta di

Eugenia Grosso n. Lamberti

di anni 82

moglie e madre esemplare

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Leopoldo; il figlio Cesare colla moglie Rosa Invernizio e figli Francesco, Maria Luisa e famiglia; la figlia Emma col marito Romolo Melegoli e figlia Eugenia e famiglia e Carla; la nuora Anna Baffini ved. Luigi Grosso; nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Clara. Un particolare ringraziamento al Dott. Gian Luigi Della Faria per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 10,30, partendo da via Mazzini di Pietà 18. Per volontà della Defunta funerali modestissimi, senza fiori. La famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.

I Dipendenti delle Ditte: Leopoldo Grosso, Fuerl, Le due Marche prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita trascorsa tra il lavoro e la famiglia, cristianamente e mancata ai suoi cari

Maurizio Artale

Industriale Grafico

Angosciati ne danno annuncio: la moglie Vittoria Grandis; il figlio Pietro con la consorte Teresa Crescenzi; la figlia Bice; cognato, cognate, nipoti e parenti tutti; in segno Eugenia Berliene che per tanti anni gli fu vicino con affettuosa dedizione. I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente, alle ore 16.30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Montevecchio, 32.

Busa, 15 marzo 1953.

Il Personale della Tipografia Artale e la Sig.na Adele Bandi, si associano al dolore della Sig.na Rina Artale per la perdita del suo Adorato Papà.

I Dipendenti dell'Impresa Geom. Pietro Artale prendono viva parte al lutto del loro Titolare per la perdita del suo genitore.

Torino, 15 marzo 1953.

Dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è spirata oggi, alle ore 22,

Maria Succio n. Trabucco

di anni 78

Dolenti ne danno il triste annuncio: il marito Amedeo Giovanni Succio; i figli: Pietro, commerciante cavalli, Margherita col marito Dott. Stenpani e figlio Marco; il cognato Antonio Vercelli e famiglia; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bairo Torre, martedì 17 corr. mese, alle ore 15 (la ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Bairo Torre, 15-3-'53.

All'età di 83 anni, confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi, è serenamente spirata

Teresa Caymonat Scarfiotti

La piangono: i figli Anna col marito Ing. Mario Bertolini, prof. Ludovico con la moglie Virginia Lavagna; il genero Gilata Giusanti; i nipoti e pronipoti Giusanti, Bertolini, Geymonat, Gandolfo, Roberti; i parenti tutti e l'affezionata Lena Migliacca.

I funerali avranno luogo in Barge, martedì alle ore 15,30. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Milano, 15 marzo 1953.

Lontano dai suoi cari, ha ricevuto l'anima sua a Dio

il Soldato

Giuliano Cafferati

di anni 21

Sole confortati dalla Fede ne danno il cristianamente annuncio: papà e mamma; i fratelli Angelo con la moglie Lucetta Mossino ed il piccolo Guido, Lorenzo; gli zii Cafferati e Filippelli e parenti tutti. I funerali martedì 17 corr., alle ore 9, partendo da corso Giulio Cesare, 20.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amadeo Cappuccini

Ne danno il dolorosa annuncio la figlia Dirce, Vella col marito Amerino e figlio Ing. Gianni; la sorella Alpina, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bairo Torre, martedì 17 corr., alle ore 9, partendo da corso Regina Margherita, 73. La presente serva anche di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dai SS. Sacramenti, spirava ai suoi cari

Ferdinando Gallo

di anni 71

Lo piangono la moglie Silvia Bagliano; le figlie, il genero, gli adorati nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 16.30 di lunedì 16 c. m., via Alpignano 38.

Cristianamente è mancato

Giacomo Soren Rosa

Ne danno il dolorosa annuncio il figlio Alfredo colla moglie Marina e bimbi, sorelle, cognati e nipoti. I funerali lunedì 16 corr., alle 14.30, da via Pietro Giuria 27.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 16 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3) — Ore 7: Buongiorno; Giornale; Previsioni del tempo; Comunicati sportivi; Musiche del mattino - 8-9: Giornale; Bollettino meteorologico; Musica sinfonica (12,15 circa) - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 13,15: Orchestra della nuova diretta da Angelini - 13,50: «Apostolato questa sconosciuta» - 14: Giornale - 14,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,14-14,30: Cronache d'arte da Firenze, a Cremona Mantovani.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953 (Orchestra «Cetra» diretta da Armando Trovajoli) - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Achille Longo - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Giuseppe Cavalli «Geografia politica» - 18,45: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 19,15: «Prospettive economiche per gli uomini d'affari» di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appello» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport - 21: La parola dei partiti.

Ore 21,3: Concerto di musica sperimentale diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Mara Colora e del tenore Aldo Bertocci. Cherubini: Anacreonte, ouverture; Verdi: Aida, Duetto atto IV, «La fatal pietra»; Giordano: Andrea Chénier, Duetto atto IV, «Vicino a te s'acqueta»; Puccini: Tosca, Duetto atto I, «Perchè sfuggire?»; Rossini: L'Assedio di Corinto, sinfonia. Orchestra di Torino - 22: Lettere da casa altrui - 22,15: Gino Costa al pianoforte.

Ore 22,30: «Ribalta» - Varia di sketches dal vivo a cura di Gino Manzari con Carmen Miranda, Franklin Carle, Maurice Chevalier - 23: Musica da camera - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino c.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Tutti i giorni: Rubrica filatelica (9,54) - 10: Casa serena, giornale di vita femminile - 12,10: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Canzoniere piemontese - 12,40: Notiziario piemontese - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - 13,45: Il romanzo d'appendice di Carosone e il suo Trio - 14: Galleria dei cantanti; Musiche da film - 14,30: Panorama della produzione cinematografica - 14,45: Intermezzo con Nora Moraldo.

Ore 15: Giornale - 15,15: Chiacchierini, varietà musicale - 15,45: La settimana della scienza - 16,30: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Ambrosio - 17: Per i ragazzi: «Le avventure di Spilletto» di Luciano Folgore - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18) Giornale - 18,30: Concerto in miniatura del pianista Alfredo Cerzoli - 18,45: Pallacanestro giovanile: Mariano Distrietà, Silvano Pampanini, Ara Gardano - 19: Romanzo sceneggiato: «Il romanzo di Boccherini» di Gastone Tonni (seconda puntata) - 19,30: Le canzoni che parlano al cuore - 20: Radiosera - 20,30: La pesca dei motori.

Ore 20,33: «Mitilia terrestre» - Un atto di Aldo De Benedetti, compagnia di prosa di Torino con la partecipazione di Umberto Melnati, regia di Eugenio Salussolia. Un modesto impiegato di un calzaturificio, richiamato alle armi col grado di maggiore durante la guerra, riacquista il senso di essere «qualcuno» e una vicenda di amore al tempo della tregua. Ma la guerra finisce, come tutte le vicende di questo mondo, ed il richiamato ritornato alla loro casa: il maggiore ridiventa il modesto impiegato del calzaturificio e si accinge che, mentre lui era «qualcuno», gli altri si sono arricchiti. Ma gli rimane un compenso: la gratitudine riconoscente della vicenda d'amore ritorna a cercare di lui.

Ore 22: Carlo Sartina presenta e Musica, dolce musica» - 22,30: Sulla buona strada: «Immolini vende» - Appunti radiofonici di Federico Pierotti - 22,45: Kyrol Garner al pianoforte - 23: Stasera in... - 23,15-23,50: Motivi in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino c.f.) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: Concerto di ogni sera. G. Rachmaninoff: Sonata op. 19 per violoncello e pianoforte; Musiche per pianoforte di Ravel, Poulenc, Malipiero e Roussel - 21: La cultura del dopoguerra in Italia, a cura di Niccolò Gallino e Armando Saitta, a cura di Alberto Mondadori: «Una cena ai Ministeri per protestare» - 22: Le opere di Mendelssohn, a cura di Alberto Mondadori: «Una cena ai Ministeri per protestare» - 22,45: Come numerare la produzione dell'avvenire italiano? Adriano Olivetti e Che cosa si intende per produttività» - ROMA II (m. 331) — Dalle ore 21,05 alle ore 7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO AMBURGO (m. 356,9) — Ore 20: Concerto sinfonico diretto da Eugen Jochum;

RADIO MONTECENERI (m. 515,4) — Ore 20,30: «Il soldato e la morte» radiocomposizione; Musica leggera (8,15 circa) - 8,45-9: «Fede e avventure

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 64
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
16-17 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

LUCE 3-4 camere servizi, zona Rivoli, Castello, paesaggi, corso Regina. Telefonare 662-137. 17961
18.000, 19.000, 22.000, 30.000 affittansi alloggi 3-4 vani, servizi. Telef. 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi in villetta alleggio meridionale magnifica vista mare cabina spiaggia privata. Telefonare 778-408.
PADOVA ed Abbazia, ogni comodità offre distinta signora affittando belle camere soleggiate pensione. Telefonare 35-807.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

LAIGUEGLIA bagni mare penultimo Ottobre pensioni riduzioni altro giugno. Tiempo.

10 LEZ. THAI PRENTAZ. L. 30 p.p.

63 impariamo a noi matematica ragioneria computisteria lettere italiano francese. Telefonare 44-376 ognora 357-126.
UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica fisica anche a domicilio. Telefonare 72-463. 40405

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affitto bella, centralissima mammobiliata; bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-242. 42204
AFFITTASI camere ammobiliate matrimoniali e due letti. Madama Cristina 13, Lungodora. 42721
AFFITTASI, matrimoniale (cucina) e camera sempl. L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 42504
AFFITTASI ammobiliata centrale non alberghiera. Telefonare 520-010, dalle ore 22 in poi. 43017
AFFITTASI moderna signorile tutte comodità anche 2 letti, Via Della Rocca 6.
AFFITTO a distinti coniugi, persona sola signorilmente, cucina. Telefonare 65-932.
AFFITTO mammobiliata, uso cucina, a coniughi, Corso Sparta 22, 4° piano.
MATRIMONIALI modernissime signorili Porta Nuova terrazzi affittansi pensione. Telefonare 40-516. 43181
FIELD 3 vetro elegante, comodità moderne, libero subito. Telefonare 554-898.
SOLA distinta, sola signorina signorile, referenze controllabili, cerca presso ambiente tranquillo sole dovrebbe, massima serietà. Telefonare 73-967. 43189
SOLO, impiego stabile, cerca camera tranquilla, cerca trattare perfettamente non affittacamere. Scrivere cassetta 3563, SPI, Torino. 43312

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILISSIME lavoranti sfilatrici eseguiscono fantasia argento. Bresci Mugnier, Sestriere 43. 43057
ACQUISTATORI stampigliatrice 1ª categoria cerca impiegarsi stabilimento metallurgico. Trentennale adiguata. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. 42448
ALLIEVI operai Fiorentista primaria casa specializzata soldatini, portachiavi, gemelli maglieria, bretelle 58.
AMPIANTI cantanti, voci radiofoniche urgono. Assicuri generale miglioramento ore 15. Manuel Pescara, San Donato 7.
ASSICURAZIONI importantissima Compagnia, potenziando organizzazione produttiva, cerca ispettori vita, accordo gruppo stabilimenti, desiderati miglioramento posizione. Dattilografe. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 42218
ASSUMIAMO impiegato serietà conoscenza disegno utilissime trattare clienti telefono devono comparsi libero subito. Scrivere dettagliatamente con referenze cassetta 2054, SPI, Torino. 42453
CAMERIERA sola, referenze ottime, cerca piccola. Telefonare 223-155.
CAMERIERE giovani, lattaiere, fare, referenze. Assicurasi. L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 43302
CAMICIAIE abilissima per lavorazione, specialità camiceria 15-16 anni provenienza bella confezione. Telefono 692-353.
CERCA disegnatore attrezzista stampi bottoni trafile prima seconda categoria importante industria adeguato trattamento, richiesti ma referenze impeccabili. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino. 42643
CERCANSI bravi centoni per cinquero artisti. Scrivere cassiere. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 42670
CERCANSI lattoni lavandai fabbro abili, massime referenziati. Trofarello, telefono 92 436.
CERCASI montatori e lavatori in gruppi specializzati corniciaria. Salaberna 50, Torino. 31086
CERDASI ditalista abilissima, molto. Via B. Galliari 17. 31063
CERCO abilissima lavandaia stiratrice per trattoria lavoro assicurato. Telef. 340-208.
CERCO cameriera bilingue per famiglia, referenze. Via Principe Tommaso 42, scala B, 3° piano. Telefono 46-537.
CERCO cameriera e aiuto magliaia. Telefonare 540-561, ore 12-13. 42711
CERCO commessa pellicciaia commerciante città, affigge. Scrivere cassetta 7051, SPI, Torino. 42750
CERCO operaia specializzata 100.000 mese. Telefonare 282-349. 42733
CORSI referenziati diversi uffici alcuni abilissimi contabilità. Appoggiamo impieghi. Scuole Rinaldo Alfieri, via Nazioni 3.
DATTILOGRAFA portatile cercasi pomeriggio. Telefonare 42-622. 34313
DISEGNATORE abile cercasi per ufficio lavoro d'inviolio organi pompa, esperto disegno meccanico. Scrivere cassetta 1851, SPI, Torino. 42744
DITTA commercio cereo abile rappresentante capace zona indispensabile piazza Torino per consegna città e lavori grossi magazzino. Lavoro fuori-casa e sesso ignorin. Pregasi dettagliare e referenziare. Presentare posti occupati, periodo fatto, scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 42707
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Reali 23, Firenze.
IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente persona con esperienza nel funzionamento e manovra di diesel-generatori del tipo Diesel o turbina alimentazione ed a vapore. E' richiesta discreta conoscenza lingua inglese. Cassetta 240, SPI, via Parlamento 9, Roma. 2344
IMPORTANTE studio specialistico cerca geometra ottime referenze. Scrivere cassetta 6801, SPI, Torino. 42602
INDUSTRIA meccanica, cerca capocollaudatore elettrico, esperto lavorazioni termiche, forni, trapano, abrasivi ed olio, referenze. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 42346
MECCANICO specializzato macchine rettifiche e banco cercasi. Scrivere cassetta 6977, SPI, Torino. 42565
QUALIFICA provetta contabile, parlante inglese in ufficio. Scrivere lungo. Asti giovani, via Accili 2. 42644
STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza francese cercasi. Tel. 48-129, privati.
STIRATRICI buone cerca italiana Avogadro, via Maccani 24. Telefono 46-510.
TUTTOFARE signora cercasi da piccola famiglia adulti. Richiedesi referenze. Escluse persone sensali. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 34291
URGONO apprendista e aiutante marmista. Brunasso, via Emanuel 1. 43771
VERNICIATORI mobili giovani cerca. Via Cuneo 37. Telefono 28-311. 42469

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

ABILE cuoca per albergo, pensione, privata famiglia, offresi. Telef. 50-132.
ACCUDITATORE stenografo, ragioniere, bigliettaio, offresi. Telefonare 522-927.
CAPO reparto preparazione tessuto, cotone, lana cheviotte, migliorando proprie condizioni attuali, disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino. 32649
COLTA, bella persona, apprendista arte, amministrazione, ufficio collaborazione arredamento, antiquario. Scrivere cassetta 7055, SPI Torino. 42518
COMMESSA o cassiera offresi, bella presenza referenze. Telefonare 681-070.
CONIUGI pensionati giardino ottobrino lavoro d'inverno coniuge custode palazzina città, portineria casa. Telef. 641-378.
CONIUGI pensionati referenze cercano portineria grande stabile. Telefonare mattino 674-113. 42440
DATTILOGRAFA coscienziosa diploma, impiegherebbe presso ufficio. Scrivere cassetta 1666, SPI, Torino. 42618
FIGURINISTA ogni tipo, maglieria, lavorazione ufficio privato arredo. Telefono e provincia. Scrivere cassetta 9170, SPI Torino. 34266
GEOMETRA pratico direzione cantiere, contabilità paghe, libera subito. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. 42560
GIOVANE serio, buona cultura offresi qualunque mansione. Telefonare 281-647, ore pomeridiane. 42623
OTTIMA operatrice foto offset, stipendio per eventuale stampatrice offresi. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.
PROVETTA paghe, contributi, ufficio ottima clima. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 31293
RAGIONIERA persona coniugata paghe e ufficio, Signora Vanoni, corso Lecce 9, abitato anche saltuariamente. Telefono 775 871, ore pasti. 43011
RAGIONIERE esperto contabilità organizzazione, corrispondente, ampie referenze offresi proficua azienda. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

La curiosa volata finale della Milano-Torino

Una curiosa inquadratura dell'episodio finale della Milano-Torino: Maggini (n. 25) alza il braccio in segno di vittoria avendo alle spalle Petruzzi, secondo arrivato. In primo piano Assirelli (n. 66) comanda un gruppo di ritardatari che è stato raggiunto da Maggini e compagni nel vertiginoso sprint decisivo. La corsa si è svolta alla media di oltre 36 km. all'ora (Foto Moisio)

Il derby torinese vinto dalla Juventus per 1 a 0

Un'occasione sfuggita di poco a Carapellese (a destra) durante l'incontro Torino-Juventus vinto dai bianconeri per 1 a 0. L'ala sinistra bianconera, dopo essere sfuggita al controllo di Giuliano, vede l'angolo di tiro chiuso dal portiere Romano gettatosi in tuffo a calcio a lato. La rete della vittoria bianconera è stata realizzata da Praest con una stangata da oltre 20 metri (Foto Moisio)

BICICLETTA media stb, buona scuola, causa guidabici lavori giornata, anche tandem. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. 33430
SIGNORINA, maturità, presenza offresi aiuto ufficio, ragioniera, commessa. Mill prezzo. Telefonare 30-761, mattino.
SIGNORINA presenza offresi lavori sedili pratica qualsiasi ufficio a vari. Referenze. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA abile, ottima conoscibile, lavori ufficio, cercasi ufficio Piazza subalp., scrivi cassetta 2005, SPI, Torino.
TRENTISETTENNE diplomino ottimi principi elegg. insegnamento precettista e disegno offresi. Telefonare 34-329. 42858

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A distinte serie persone, anche esordienti in privati centri, la provinta Casa Fratelli Capri di Cuneglio, specializzata nelle specialità dirette al Commercio, concede lucrativa vendita Olio Capri e Aceto Capri. Occasione favorevole per coloro che desiderano dare reputazione a distinguere proprie attività. Lauta provvigione, premi speciali. L'indirizzo subito interessati a noi. Non è richiesta alcuna attrezzatura.
AD intenditi grossisti accessori motociclistici affidansi buoni articoli forte giustificato. « Duna », c.so Vercelli 52, Torino.
AGENTI vendemmie rapace assegno vendita esclusiva super rasoio americano autoriscaldato e personal. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino. 42734
ASSUMONSI fabbricati provinciali recapitalista, redditizie, società aggiornata Mercato Ortofrutticolo e Fiera », Verona.
NOVA fabbrica verticali per legno, offre esclusiva ad intenditori stabilmente impiegati Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 147 A, SPI, Milano. 2439

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTA affettuosa, sola, benestante, cerca persona sincera, seria, possibilmente di buona famiglia, per matrimonio. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

COMPETENTE ritiene consegnando libretto circolazione Fiat intestato Tapon Luigi. Telefonare 772-284. 42512

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIATE pazienza: Libretto informazioni penali, precedimentali, severamenti civilistici. Esercizio tradizionale. Perlungali, Corso Alberto 49-51. Telefonare 42-372.
ACQUISTA cassette imperiali) bellanti, orci, argenteria, ibelle, Accademia Scienze 2 piazza Castello 731. 4334
ACQUISTASI quadrucci bottiglie, decalcomanie, carta, libri. Impegnasi decisione. Telefonare 22-872. 45406
A rate macchine cucire Vigorelli, Necchi-Elna ai modelli da L. 15.000. Rata 3 volte da L. 20.000. Lodi, Mazzini 11.
ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Legnaye 30 modelli. Principe Amedeo 11. 918
AVETE disetti bauerelli, libri, quadri appendabili, lampadari e cose usate, comprano. Telefonare 683-053. 43263
BANCHI, scaffali, cassiere, scrivanie, mobili, tavoli, poltrone, pannelli. Rodi, Principi Acaja 40, Telefonare 76-874.
CUCINE tipo americano serie e su misura falegnameria propria. Via Artisti 25-A.
DIGIOTTO mio giuocare radio G.B.C. Mandoli, Pfeiffer, Microfono cuoio Vigorelli, Riccardo, Chitarra 30 corde. Lodi, Mazzini 41. 43018
EMERSON televisore, ultimo tipo, Meravigliosa Portatori, piazza Carignano, Telefono 46-249. 29830
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, convenzionarsi Banca, Elettrolux, originali, massima garanzia, assistenza, comodi. Corso Vittorio 60, cortile. 1927
MAGLIERISTE tenetevi Piemonte, anche piccoli centri, potranno realizzare buoni utili collaborando con importante, serio ditta bolognese. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino. 31930
MOBILI bassi e armadi, lunghe rateazioni, Specialissimi modelli nozzi, massima soddisfazione. Cambella, via Garibaldi 4. Telefonare 521-107. 1005
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali pendolazione, lunga rateazione. Corso Regina 190 bis.
NUOVISSIME macchine da maglieria 12 e 8 modelli novità causa salute. Telefonare 691-716. 43117
SEMINUOVI vendesi 36 pelle camerale, alter famiglia, matrimoniale 1001, camera pesante 5XI quasi-nova, scrivania, macchina cucire famiglia, quasi-nuova. Albertina 27, Fabbri. 42820
TAPPEZZERIE carta colore, massimali liquida anche piccole partite Donati, via Legnano 2. 9409
VENDESI cornabuse acetilene cubi 12, Ha rifiorentini, 3 quintali anticrit. Telef. 821-611.
VENDO antenne fisse varie lunghezze. Ricevo, strada Pianezze 20, Sopra. 43779

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ARBIANO 1100 E, sei posti, nero, semiuovo, 500 A B.C., vetture giardiniere, furgoni, 1400 alta portata, rateazioni. Agenzia Scirea, Galliari 11, angolo Borgo S. Donato. 19971
A rate vendo Fiat 500 C belvedere, Corso Rosselli 4. 14191
A rate vendo Fiat 1100 E. perfetta. Corso Rosselli 4. 14194
A rate vendo Fiat 1400 cambiocino perfetta 8 quintali perfetta ottime sei macchina che rimorchiera. Corso Rosselli 4.
A rate vendo bellissima Augusta III serie, semi-nuova Augusta come nuovo. Corso Rosselli 4. 14192
A rate vendo Topo C, Fiat 1100, Ardea 4 marce, furgoncini 500 A.B.C. Corso Rosselli 4. 14194
AUTOSCUOLA « Fo » dalle patenti, lezioni subalpine. Telefono Principe Amedeo 28.
DAZY Ford economicissima 100.000, Balilla 200.000, Topolino 150.000. Corso Vittorio 117. 31836
DALILLA ordine quadrimestre quadripostato 240.000 oppure cambio motoscafo. Telefonare 55-777. 43258
DAMBIO Aurelia B 21 con Ardea o 1400 diffidenza 12 mesi. 55-758 ore ufficio.
CAMIONCINO 1500 impianto pensato perfetto ottimo vendo 12 rate. Telef. 54-788, ore ufficio. 31042
CHEVROLET, Dodge, Opel, Ford, Giappone, Jeep, GMC doppia trazione rimontabili, Telefonare 690-602. 6791
DIPENDENTE vende 500 C Belvedere, km. 1100, colore grigio. Chelli 3.
DIPENDENTE vende 500 C km. 4000 circolo ore 18, via Candia 3, Gleppo.
E dopo tutti visitatori Campeggio certamente, Autogenova Savoia, Traiano 31.
MOTORE Fiat 626 inviamo offerta oggetto 640 cercasi. Indirizzare offerta rispetta 2056, SPI, Torino. 42820
OTTIMA 500 C d'occasione vendesi Tapelli, Lorenzo 13, Telefono 774-737.
PRIVATI vendono 500 Belvedere, 500 C collina, 500 B d'occasione, Lucaia 13, Tel. 774-737, 20916
PRIVATO vende privato 500 C giardiniera legno poca percorsi. Telefonare 48-814.
PRIVATO vende 500 C giardiniera ultimo stato quasi nuova. Telef. 23-005.
PRIVATO vende a privato Ardea 3ª serie, Aurelia 1750 ultimo stato. Telef. 47-498, ore ufficio. 33506
PRIVATO vende camion Balilla 3 cuscini. Vitiliè Artisti 23. 31005
PRIVATO vende 1100 E belge perfetto stato, ottimo proprietario. Telef. 22-791.
PRIVATO vende bella giardiniera legno, camionetta 1100, stabile, Viuaggio S.
TOPOLINO C unico proprietario, come nuova, vende. Borgetti, via Bertolazzi 11. 42547
VENDESI camioncino e cestone lunga Aurelia 1750. Sala, corso Regio Parco 130.
VENDESI 500 C 4000 km.; altre buone occasioni. Artisti 23. 31007
VOLTURA! Affidate vostre pratiche automobilistiche a Gabetti, Pio V 3. 170.000 camioncino Bianchi ottimo. Cassoni, Arsenale 40, Telefono 35-562.
500 C, come nuova 500 B, perfetta Topolino lussissimo, superaccessori. Tel. 74-373.
634 rimorchiabile trasporto cedesi vendo, massima lunga rateazione. Telef. 46-067.
1400 guida destra ottimo stato vendesi privatamente. Via Arsenale 32. 31947

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTO privato Gilleti vecchio ottimo stato. Telefonare 22-819. Ritrè
ARLEI fisarmoni 120, bellissimi, ottimi bicicli, vendesi, Ferrando, via Fabio 35. 31271
BICILINDRICA Zundapp 250 ottimo come nuova, Mahrandio, corso Adriatico 40, ore ufficio. 34513
BMW, TWN ultimi arrivi e occasioni, Guzzi Falcone e Airone come nuovi. Fiorilla sport 125, altre occasioni. Via Dei Mille 30. 43210
ISOMOTO km. 3000, vendo 160.000. Telefonare 66-931. 43037
ISUMOTO 125, 200, Perez, rateazioni. Zaccaria Gerbi, Principe Tommaso 2, telefono 682-280. 21611
LAMBRETTA, Lesquito modelli '53, garanzia assegno, rateazioni. Amedeo Peyron 32. Telefono 70-511. 42024
PRIVATO vende, cambia lussuria rabbiosi, Patti, come nuovo, con ricevuta Gardinetta Telefonare 691-033.
VESPA: prenotazioni da Degiuli, Agente Ispirati Dr. Ital. Rateazioni agevolissime. Piazza Solferino.
VESPA-LAMBRETTA poca spesa, via Saluzzo 52, Telefono 80-771, anche Lambretta,